

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

305^a SEDUTA

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto agli studenti del Gruppo di Formazione sulla comunicazione e legalità dell'IPSIA 'Ernesto Ascione' di Palermo) 19

Congedi 3

Disegni di legge

«Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata.

Misure urgenti per lo sviluppo economico» (805/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	9,17,21,40,43
DE BENEDICTIS (PD)	14,16,31,32
RUSO Pietro Carmelo, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	14,18,20,23,29,30,31,33,39,44
RINALDI (PD)	20,21
CRACOLICI (PD)	22,27,40
BENINATI (PDL)	22,26,39
CALANDUCCI (MPA)	24,28
MARZIANO (PD)	24,29
BUZZANCA (PDL)	24
LEONTINI (PDL)	25,40
LEANZA Nicola (MPA)	26,42
RAGUSA (UDC)	41
CORDARO (PID)	41
D'ASERO (PDL)	42
CAPPADONA (Alleati per la Sicilia)	42
(Votazione finale e risultato)	43,44

Rinvio dell'esame del disegno di legge «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo» (750/A)

PRESIDENTE 44

«Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antirackett riconosciute» (793/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	44,47,50,51
TORREGROSSA (PDL), <i>relatore</i>	45
ADAMO (UDC)	45
DE BENEDICTIS (PD)	45
SPEZIALE (PD)	46,49
CORDARO (PID)	47
VINCIULLO (PID)	48
LEANZA Nicola (MPA)	48
ODDO (PD)	49
LENTINI (UDC)	49,50,51

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 8

Interrogazioni

(Annunzio) 3

Interpellanza

(Annunzio) 7

Ordini del giorno

(Annunzio e votazione numeri 599, 600, 601, 602, 603) 35,36,37,38,39

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8
APPRENDI (PD)	8
CORDARO (PID)	9

Verifica del numero legale e risultato 51

La seduta è aperta alle ore 16.31

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*:

N. 2276 - Richiesta di intervento ispettivo finalizzato all'accertamento della regolare attività amministrativa del Comune di Francavilla di Sicilia (ME) riguardo alla stipula della convenzione con SERIT Sicilia s.p.a. per

l'accertamento e la liquidazione della T.A.R.S.U.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Ardizzone Giovanni

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Aricò è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA NICOLA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Tribunale amministrativo regionale di Palermo ha recentemente affermato il diritto dei minori con disabilità ad essere supportati da insegnanti di sostegno secondo le 'effettive esigenze rilevate', bocciando di fatto la politica dei tagli attuata per fare quadrare il bilancio dello Stato;

con una serie di sentenze, adottate nei mesi di ottobre e novembre, sono state reintegrate le ore di sostegno decurtate a circa 40 bambini di Palermo, Agrigento, Raffadali, Cammarata, Lercara Friddi, Capaci, Misilmeri, Castrolibero, Ribera, Licata, Canicattì, Campobello di Licata, Favara, Cammarata, Racalmuto, Sutura, Monreale, Porto Empedocle, Alessandria della Rocca, Termini Imerese e Prizzi;

i magistrati amministrativi hanno anche condannato il Ministero dell'istruzione, oltre al rimborso delle spese legali, al pagamento di una ulteriore somma poiché le sentenze adottate sono fondate su 'ragioni manifeste e orientamenti giurisprudenziali consolidati', a seguito di centinaia di sentenze che riconoscono il diritto dei minori disabili gravi ad avere reintegrate le ore di sostegno secondo il rapporto 1/1;

adesso, le amministrazioni scolastiche dovranno provvedere ad integrare le ore di sostegno assegnate a ciascuno dei bambini che hanno proposto ricorso, provvedendo alla nomina di ulteriori insegnanti di sostegno;

considerato che a questo punto appare opportuna l'adozione dei provvedimenti necessari a garantire a tutti i disabili gravi un adeguato numero di ore di sostegno evitando ai genitori di adire le vie legali per ottenere il riconoscimento dei diritti dei propri figli ed all'amministrazione di andare incontro ad ulteriori pagamenti di spese legali;

per sapere se non ritengano di intervenire sul Governo nazionale e, nello specifico, sul Ministro per l'istruzione perché siano adottati i provvedimenti necessari a garantire agli studenti siciliani affetti da grave disabilità il rispetto dei propri diritti». (2277)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con il decreto legge n. 4 del 4 febbraio 2010, convertito con modifiche nella legge n. 50 del 31 marzo 2010, è stata istituita l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC);

la sede principale dell'ANBSC è a Reggio Calabria, città individuata dal Governo nazionale in seguito alla recrudescenza degli attacchi alle istituzioni da parte della criminalità organizzata in quel territorio, avvenuti proprio nel periodo dell'istituzione dell'Agenzia e culminati, nel gennaio del 2010, con la collocazione di una bomba, per fortuna non esplosa, presso la sede della Procura generale di quella città;

la norma istitutiva alla lettera i) dell'articolo 3 prevede la possibilità di aprire sedi secondarie;

in tal senso, il consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nella seduta del 25 novembre 2010, ha deliberato l'istituzione delle sedi secondarie dell'agenzia a Palermo, Napoli e Milano;

la sede secondaria di Palermo è stata ufficialmente inaugurata il 25 novembre scorso nei locali di un bene confiscato, in via Vann'Antò;

secondo il rapporto statistico elaborato dall'Agenzia al 31 dicembre 2010, i 9.857 beni immobili confiscati definitivamente sono concentrati in tre regioni e il 45,3% di essi, per un totale di 4.466 immobili, si trova nella sola Regione siciliana, mentre un quinto dei beni immobili confiscati (1.870 che rappresentano il 18,9% del totale) si trovano nel comune di Palermo;

quasi la metà delle 54 aziende confiscate in via definitiva nel 2010 si trovano in Sicilia; dati confermati anche dal database dell'Agenzia del demanio, dal quale risulta che sul totale degli 11.705 beni confiscati al 1 novembre 2011 (beni immobili e aziende) ben 5.125 (pari al 43,8%) è collocato in Sicilia e 3.403 si trovano a Palermo;

considerato che:

la sede di Reggio Calabria è ubicata in una zona periferica, in un immobile non idoneo, messo a disposizione, in comodato d'uso gratuito, dal comune di Reggio Calabria e risulta difficile individuare ulteriori immobili maggiormente confacenti all'uso;

l'oggettività del dato statistico, la grande disponibilità di immobili definitivamente confiscati, anche di pregio, la dimostrata operatività dell'Università di Palermo negli studi e nei progetti per l'utilizzo dei beni confiscati, suggeriscono un'opportuna modifica della sede principale dell'Agenzia nazionale;

in Sicilia sono ormai consolidate e molteplici le esperienze più avanzate di gestione di patrimoni confiscati, anche grazie all'impegno dell'associazionismo antimafia ed alla costituzione di consorzi di comuni che hanno visto il coinvolgimento di più istituzioni;

per sapere se non ritenga opportuno sollecitare il Governo nazionale a riconsiderare l'ubicazione della sede principale dell'Agenzia spostandola dal comune di Reggio Calabria a quello di Palermo».
(2278)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 10 dicembre scorso la Procura della Repubblica di Patti ha disposto il sequestro preventivo della galleria 'Tindari', che si trova tra gli svincoli di Patti e Falcone, e della galleria 'Capo d'Orlando', che insiste tra quelli di Brolo e Rocca di Caprileone, entrambe lungo l'autostrada A20 Palermo-Messina, per 'concreto pericolo di crollo';

i magistrati che indagano sulla catena di incidenti mortali avvenuti, tra il 2006 ed il 2011, nel tratto autostradale compreso tra Falcone ed Acquedolci, hanno contestualmente emesso otto avvisi di

garanzia, con l'ipotesi di reato di attentato alla sicurezza stradale, nei confronti di sei commissari e due tecnici del Consorzio autostrade siciliane;

nella perizia, conferita dal pubblico ministero ad un esperto professionista del Politecnico di Torino e di Cosenza, ed oggi inserita agli atti dell'inchiesta, si legge che è stata accertata la totale carenza di manutenzione nel tratto autostradale compreso tra gli svincoli di Falcone e Acquedolci, la presenza di guardrail inadeguati rispetto alle norme di sicurezza stradale e, fatto ancor più grave, il concreto pericolo di crollo entro la prossima primavera della volta delle due gallerie Tindari e Capo d'Orlando, a causa di persistenti infiltrazioni di acqua, oltre che la carenza delle minime dotazioni di sicurezza (aeratori, impianto di illuminazione, centraline di emergenza, barriere di protezione);

la polizia giudiziaria del tribunale di Patti ha anche analizzato i bilanci contabili degli ultimi cinque anni del Consorzio autostrade Siciliane, esaminando in particolare le somme destinate all'attività manutentiva che, in base alla convenzione stipulata con l'Anas, dovevano essere di almeno il 35% degli incassi dei pedaggi;

le cifre realmente investite per la manutenzione risulterebbero nettamente inferiori a quanto previsto dalla convenzione;

i magistrati hanno accertato anche che dal gennaio 2006 al novembre 2011, nel tratto autostradale tra Acquedolci e Falcone, si sono verificati 610 incidenti, che hanno causato 13 morti e circa 400 feriti;

dopo il provvedimento di sequestro delle due gallerie le tratte autostradali Rocca-Brolo e Patti-Falcone, in direzione Messina, sono state conseguentemente chiuse al traffico a partire da lunedì 12 dicembre;

considerato che:

in seguito al provvedimento di chiusura dell'autostrada, il traffico, per i tratti interdetti, è stato deviato sulla statale 113;

i sindaci del comprensorio, nel corso di una riunione con il CAS avvenuta subito dopo il sequestro preventivo da parte della magistratura, hanno messo in evidenza che la statale 113 è soggetta a frane e smottamenti e non può reggere il peso dei mezzi pesanti costretti a percorrerla nei tratti in cui sarà necessario uscire dall'autostrada;

per sapere:

se non ritengano di dovere avviare immediatamente un'indagine amministrativa per verificare le cause e le responsabilità di tali gravissimi fatti oltre che per accertare eventuali, ulteriori, situazioni di pericolo in altri tratti dell'autostrada A20;

se siano a conoscenza dei tempi, dei costi e delle modalità per avviare i necessari lavori urgenti di messa in sicurezza;

se le somme necessarie ad effettuare gli interventi siano disponibili e, nel caso contrario, come intendano provvedere a tali esigenze per riaprire al più presto le tratte interdette e garantire la normale circolazione autostradale sulla Palermo-Messina». (2279)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

il Duomo di Monreale, in provincia di Palermo, è il più significativo esempio di arte e architettura arabo-normanna del nostro territorio;

il monumento è la meta privilegiata dai turisti che visitano il capoluogo;

l'edificio è inserito nell'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù in lista per il riconoscimento nel patrimonio dell'umanità (*World Heritage List*) dell'Unesco;

il complesso monumentale, in seguito a consistenti infiltrazioni di acqua, alla sinistra dell'altare maggiore e nella navata sinistra, è già stato sottoposto ad un significativo intervento di restauro nel 1996, per una spesa complessiva di 25 milioni di euro;

tuttavia, oggi si apprende che, quando si verificano piogge particolarmente intense, l'acqua filtra fin dentro il presbiterio e l'umidità mette in pericolo l'integrità del meraviglioso mosaico del Cristo Pantocratore realizzato nel 1174 nell'abside;

secondo quanto ammette il vicario della Diocesi, Antonino Dolce, 'se la situazione dovesse rimanere così a lungo i mosaici sarebbero fortemente a rischio';

il monsignore confida in 'un intervento urgente che, in breve periodo, metta in sicurezza questo patrimonio di tutti';

considerato che:

esiste un finanziamento di 1 milione e 300 mila euro e la relativa gara d'appalto per l'assegnazione delle opere è già stata fissata per venerdì 16 dicembre 2011;

anche se i lavori fossero assegnati a quella data, ci vorrà del tempo prezioso prima che il tetto, dove ha ceduto una consistente porzione di copertura, venga ripristinato;

anche il sindaco di Monreale, Filippo Di Matteo, conferma la necessità di avviare interventi urgenti affermando che 'i tempi per l'inizio dei lavori sono comunque lunghi, non prima di aprile-maggio, se tutto va bene, a causa della legge che impone l'esame di tutte le offerte d'appalto, anche quelle anomale, con ribassi eccessivi, anche del 45 per cento, che servono solo a bloccare l'iter dei lavori';

sembra, infine, che una parte del complesso monumentale non possa essere aperto al pubblico per l'assenza di un impianto antincendio, che costerebbe appena 250 mila euro;

per conoscere:

se non ritengano di dovere avviare interventi urgenti per scongiurare il pericolo di infiltrazioni d'acqua;

se abbiano provveduto a finanziare l'impianto antincendio che consentirebbe una piena fruizione del complesso monumentale ed il rilancio turistico del territorio». (129)

MATTARELLA

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 13 dicembre 2011, pervenuta il 14 dicembre successivo e protocollata al n. 10094 /AulaPG di pari data, l'onorevole Guglielmo Scammacca della Bruca ha aderito al Gruppo parlamentare 'Movimento per le Autonomie'.

Conseguentemente, a decorrere dal 14 dicembre 2011, l'onorevole Scammacca della Bruca cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente onorevoli colleghi, io prendo la parola perché ieri, qui davanti l'Assemblea regionale, è successo un fatto gravissimo. Prendo la parola per chiedere scusa al mondo degli omosessuali per quanto è stato inscenato alla presenza, purtroppo, di qualche parlamentare divertito. Uno può essere d'accordo o meno sul disegno di legge sulle unioni civili, ma non si può mai scadere nella volgarità nel rappresentare i motivi per cui non si è d'accordo.

E ieri questo è accaduto.

Ieri è stato inscenato un finto matrimonio fra omosessuali e in quella rappresentazione venivano spiegate a quelle che sarebbero le coppie normali, che gli omosessuali e le coppie di fatto eterosessuali attentano alle graduatorie delle case popolari, quindi un'istigazione, un contrasto fra generi diversi, o considerati tali.

Quando si mettono in ridicolo persone che sono considerate da taluni 'diversi', diversi possono essere considerati gli immigrati - e poi avvengono assassini come quelli di Firenze - assassinio maturato in un ambiente fascista, ben identificato, frequentatori di 'Casa Pound', diverso può essere considerato un disabile, diverso può essere considerato un povero, diverso può essere considerato un omosessuale.

Giungono notizie sull'accanimento nei confronti di giovani coppie, di ragazzi o di ragazze che si tenevano per mano nelle città d'Italia e che sono state insultati perché considerati diversi.

Io credo che questo Parlamento debba procedere a portare in Aula questo disegno di legge perché venga dibattuto, per dimostrare la propria maturità nel trattare un argomento così importante.

Ci si può dividere, è stato dimostrato che su un disegno di legge del genere ci si divide, si va oltre i partiti. Ma è una battaglia di civiltà che, secondo me, qualificherà tutti noi.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, abbiamo una serie di leggi e siamo qui proprio per questo, io come lei, però l'intervento del collega Apprendi provoca necessariamente un mio brevissimo intervento, che non è in replica a quanto da lui sostenuto perché, signor Presidente, mi sono fatto promotore, insieme ad altri colleghi, all'interno di questo Parlamento, di un intergruppo assolutamente trasversale, che vede rappresentati tutti i Gruppi parlamentari, un intergruppo a sostegno della famiglia, un intergruppo che si pone in contrasto, sì, con questo disegno di legge per come è strutturato, a nostro modo di vedere.

Ieri sera sono sceso in piazza per rappresentare, anche fisicamente, la mia solidarietà a quei movimenti che sostengono la famiglia, io per tutti, a quello dell'amico Torre. Mi sono trovato di fronte ad una rappresentazione teatrale che non condivido e che non mi appartiene e per questo io oggi intendo formalmente, e desidero che resti agli atti, prendere le distanze da quella rappresentazione perché la nostra battaglia futura su questo disegno di legge, una battaglia parlamentare che si volgerà democraticamente in quest'Aula fra colleghi, che potranno sostenere, legittimamente, posizioni diverse; è una battaglia che, appunto, in quanto solo parlamentare e soltanto ideologica, e per quanto mi riguarda anche etica, non avrà mai l'idea, neanche più lontana, dell'omofobia o l'idea, neanche più lontana, della presa di distanze da mondi che nelle loro libertà rappresentano appunto posizioni individuali assolutamente rispettabili.

Seguito della discussione del disegno di legge «Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico» (805/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 805/A «Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico», posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, ricordo che erano stati già approvati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge nella seduta n. 300 del 30 novembre 2011.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti aggiuntivi:

- dalla Commissione: 1.11.4;
- dalla Commissione Bilancio: A17bil, A18bil;
- dagli onorevoli Ruggirello e Musotto: 1.8, 1.9;
- dagli onorevoli Cracolici e De Benedictis: 1.19;
- dagli onorevoli Panepinto, Digiaco, Marinello e Di Guardo: A1.1, A1.3;
- dagli onorevoli Panarello, Panepinto, Digiaco e Marinello: A1.2, A1.4;
- dagli onorevoli Marinello e Di Guardo: A1.5, A1.6;
- dal Governo: A1, A2, A21, A3, A4, 1.11.G1, 1.19.1, 1.2.1, AG.1;

- dagli onorevoli Rinaldi, Ammatuna, Galvagno e Barbagallo: A12, A10, A11, A13;
- dall'onorevole Cracolici: A18;
- dagli onorevoli Beninati e Leontini: A9, A15;
- dagli onorevoli Buzzanca, Ardizzone, Pogliese, Caputo, Falcone, Vinciullo: A16;
- dagli onorevoli Marziano, Raia, Panepinto, Digiaco: A19;
- dagli onorevoli D'Asero, Bosco, Currenti e Lentini: A20;
- dagli onorevoli Dina, Beninati, Ardizzone, Buzzanca e Adamo: A6;
- dagli onorevoli Parlavecchio e Musotto: A14;
- dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Marinello e Donegani: A5;
- dall'onorevole Marrocco: A7;
- dagli onorevoli Formica e Leontini: A1.9.

Si procede con il subemendamento 1.11.4 della Commissione, al quale è stato presentato il subemendamento 1.11.4.1 del Governo, interamente sostitutivo del subemendamento 1.11.4.

Ne do lettura:

«L'emendamento 1.11.4 è sostituito dal seguente:

Art. - "Le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, si applicano agli edifici nei piani di risanamento di cui alla legge regionale 6 luglio 1990, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni".».

Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 1.8 e 1.9 decadono.

Si passa all'emendamento 1.19, a firma dell'onorevole Cracolici. Ne do lettura:

«Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

"5. Nelle more della riforma organica degli Istituti autonomi delle case popolari, gli stessi possono concorrere, insieme ai comuni ed ai soggetti privati, alla attuazione degli interventi di cui alla presente legge, secondo le modalità in essa stabilite e disciplinate con successivo decreto".».

All'emendamento 1.19 è stato presentato il subemendamento 1.19.1 che così recita:

«All'emendamento 1.19 le parole "successivo decreto" sono sostituite con le parole "il regolamento di cui al comma 2 dell'articolo 1".»

Il parere della Commissione sul subemendamento 1.19.1?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.19, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A1, del Governo. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art... - Interventi di programmazione in favore dell'edilizia sociale, sovvenzionata e agevolata. Interventi a sostegno delle popolazioni colpite da eventi calamitosi nei comuni di Favara e dei comuni della provincia di Messina - 1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, le risorse afferenti all'edilizia sia sovvenzionata che agevolata originate dalla legge 5 agosto 1978, n. 457 ed, altresì, le risorse dell'edilizia sovvenzionata (ex GESCAL) giacenti presso la Cassa depositi e prestiti, per le quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non risultino adottati atti giuridicamente vincolanti, sono programmate per la loro utilizzazione, con esclusione delle quote effettivamente impegnate alla predetta data e di quelle necessarie al completamento degli interventi in corso, con le seguenti finalità:

- a) interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia residenziale pubblica;
- b) acquisto di alloggi immediatamente abitabili da privati;
- c) contratti di quartiere II, per l' utilizzazione della graduatoria formata in base alle proposte dei comuni della Regione, approvata con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 2 marzo 2005, n. 71;
- d) interventi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile ovvero interventi per il recupero edilizio, la rifunzionalizzazione e il completamento di strutture al servizio delle forze dell'ordine, comprensive di alloggio ed altresì interventi di completamento delle strutture polivalenti destinate a funzioni di casa albergo e/o casa protetta;
- e) piani di edilizia sociale realizzati mediante fondi immobiliari, costituiti ai sensi del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 , n. 133.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti accerta la consistenza delle risorse di cui al comma 1 e ne propone il riparto all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità che provvede con proprio decreto.

3. In considerazione delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità determinatesi nel centro storico del comune di Favara e del disagio abitativo conseguente alle ordinanze di sgombero coattivo già disposte dall'Amministrazione comunale, il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato a trasferire all'Istituto autonomo case popolari di Agrigento 3.000 migliaia di euro, per le finalità di cui al comma 1, lettere b) e d), con specifico vincolo a favore dei destinatari delle predette ordinanze, ove residenti negli immobili oggetto delle ordinanze stesse da almeno due anni, e a condizione che gli immobili da acquisire siano in regola con la vigente legislazione in materia di edilizia e urbanistica. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2011, la spesa di 3.000 migliaia di euro ed al relativo onere si provvede

con parte delle disponibilità dell'UPB 8.2.2.6.1, capitolo 673341, del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

4. In considerazione delle condizioni di disagio abitativo determinatesi, nella provincia di Messina, a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel mese di novembre 2011, il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato a trasferire all'Istituto autonomo case popolari di Messina la somma di 10.000 migliaia di euro, per le finalità di cui al comma 1, lettere b) e d), con specifico vincolo a favore dei residenti nei comuni alluvionati, destinatari di ordinanze di sgombero o di provvedimento che, a causa dei predetti eventi, dichiarano l'inabitabilità degli immobili di residenza e a condizione che gli immobili da acquisire siano in regola con la vigente legislazione in materia di edilizia e urbanistica. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2011, la spesa di 10.000 migliaia di euro ed al relativo onere si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 8.2.2.6.1, capitolo 673341, del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2011.

5. L'intervento di cui al comma 3 ha luogo ove i destinatari delle ordinanze di sgombero adottate dal comune di Favara siano in possesso dei requisiti soggettivi per l'assegnazione di alloggi in regime di edilizia sovvenzionata. I medesimi requisiti devono essere posseduti dai destinatari dell'intervento di cui al comma 4, con esclusione di quello relativo al reddito, elevato al triplo. L'intervento è, comunque, subordinato alla previa ricognizione e assegnazione, da parte del comune di Favara e degli altri comuni interessati di unità abitative esistenti nel patrimonio comunale e destinabili alle medesime finalità. Si considerano immediatamente utilizzabili per dette finalità gli immobili abusivamente realizzati e non sanabili, pur in assenza di provvedimento comunale di acquisizione al patrimonio.”.

Si procede con l'esame dei relativi subemendamenti.

Si passa al subemendamento A1.1. Ne do lettura:

«Al comma 3 sostituire 'All'Istituto Autonomo case popolari di Agrigento' con le parole 'Al comune di Favara'».

Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Il subemendamento A.1.2, che viene dichiarato improcedibile in quanto ha ricevuto il parere contrario della Commissione Bilancio.

Si passa al subemendamento A.1.3. Ne do lettura:

«Al comma 5 sono soppressi gli ultimi due capoversi, dalle parole 'L'intervento ...' alle parole '...acquisizione al patrimonio'».

Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e per la mobilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

I subemendamenti A1.4, A1.5 e A1.6 sono improcedibili in quanto hanno ricevuto il parere contrario della Commissione Bilancio.

Si passa al subemendamento A1.9. Ne do lettura:

«Dopo il comma 4 bis dell'art. 60 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 sono inseriti i seguenti commi:

“4 ter. Gli interventi di cui al precedente comma 4 bis trovano, altresì, applicazione in favore delle medesime tipologie aventi sede legale alla data del 22 novembre 2011 nei Comuni della Provincia di Messina colpiti, da eventi alluvionali”.

“4 quater. Gli interventi di cui ai precedenti commi 4 bis e 4 ter potranno comprendere, in forma cumulata, contributi a fondo perduto nei limiti che saranno individuati con il decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive di cui al precedente comma 4 bis”.».

E' un emendamento che si coordina con quello che abbiamo approvato ieri sera sull'altra legge.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Ma ha copertura finanziaria?

PRESIDENTE. Non c'è bisogno perché è all'interno dello stesso fondo per il commercio. Lo abbiamo approvato ieri sera.

CRACOLICI. Signor Presidente, ci lasci il tempo di leggerlo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, ieri sera abbiamo approvato la stessa cosa, si demandano al decreto dell'assessore le modalità di erogazione e quello che è stato votato ieri sera.

Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, ovviamente va coordinato con l'articolo 117 del regolamento interno rispetto all'emendamento approvato ieri.

Si procede con i due subemendamenti A1.7bil e A1.8bil presentati all'emendamento A1 dalla Commissione Bilancio.

Si passa al subemendamento A1.7bil. Ne do lettura:

«Al comma 1 aggiungere “Per le finalità del presente comma è autorizzata la spesa di 6000 migliaia di euro cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità del capitolo 673341 UPB 8.2.2.6.1.».

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, vorrei che ci fermassimo cinque minuti e che si distribuissero tutti gli emendamenti che dobbiamo trattare, perché negli ultimi minuti siamo stati investiti da una serie di emendamenti *volanti* e vorrei che li guardassimo tutti quanti e poi che venissero illustrati. Intanto, preferiremmo averli tutti quanti, leggerli da noi e poi averli illustrati.

Non vedo per quale motivo dobbiamo procedere in queste condizioni.

PRESIDENTE. Non ci sono altri emendamenti, sono solo quelli della Commissione Bilancio.

Chiedo al Governo se vuole illustrare il subemendamento A1.7bil, così come richiesto dall'onorevole De Benedictis.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. L'emendamento in questione è un emendamento puramente tecnico che è stato suggerito dalla Commissione Bilancio per evitare rischi di impugnativa per mancata indicazione delle risorse destinate all'intervento.

Considerata l'attuale consistenza del capitolo di riferimento, che è quello di cui all'emendamento, è stata indicata come oggetto dell'intervento di riprogrammazione la somma di 6 milioni di euro. Il comma 2 dice poi che se si rinvergono ulteriori risorse, saranno riprogrammate.

Serve ad indicare meramente la copertura finanziaria attuale, momentanea, del comma 1, salvo ulteriori integrazioni.

CRACOLOCI. Da che cosa è stato preso il capitolo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Dal bilancio della Regione. E' il capitolo relativo alla legge 457 del 1978.

RINALDI. Non è il fondo delle cooperative edilizie?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Anche.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A1.8bil, che è la conseguenza del precedente. Ne do lettura:

«Al comma 2 dopo le parole “la consistenza delle” inserire le parole “eventuali, ulteriori” e dopo le parole “con proprio decreto” aggiungere le parole “previa delibera della Giunta regionale”.

Il parere della Commissione?

AMMATUNA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A1, così come modificato. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A2. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art.... - *Promozione dello sviluppo del sistema integrato di fondi immobiliari di edilizia sociale e Istituzione del Fondo immobiliare regionale*

1. La Regione promuove la realizzazione di interventi a sostegno delle politiche abitative a valere sulle risorse di cui al precedente art (?) comma 1, lett. e). A tale scopo promuove lo sviluppo del sistema integrato di fondi immobiliari di edilizia sociale di cui all'art. 11 del decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, finalizzato all'incremento della dotazione sul territorio regionale di alloggi sociali, come definiti dal decreto Ministero delle infrastrutture 22 aprile 2008, per le categorie individuate all'art. 11, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. La Regione è autorizzata a costituire, con decreto dell'Assessore regionale dell'economia, di concerto con l'Assessore regionale per le infrastrutture e per la mobilità, uno o più fondi immobiliari

operanti sul territorio regionale per l'edilizia residenziale sociale ai sensi dell'art. 11 del decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e per le finalità ivi previste e a sottoscriverne le quote, per cassa e/o in natura. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per l'economia, di concerto con l'Assessore regionale per le infrastrutture e per la mobilità, con proprio decreto, disciplina le modalità di costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei fondi immobiliari regionali in coerenza ai principi fissati per il sistema dei fondi immobiliari nazionali previsto dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, fatta salva la possibilità di introdurre disciplina di dettaglio in relazione a specifiche e peculiari caratteristiche degli interventi della Regione in materia di edilizia sociale. Nei successivi trenta giorni con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, di concerto con l'Assessore regionale per le infrastrutture e per la mobilità, è adottato il bando per l'individuazione del soggetto gestore del Fondo, che può essere altresì affidato dalla Regione a propria società, in possesso dei requisiti previsti e operante in regime di controllo analogo con la stessa Amministrazione regionale. Le quote del Fondo immobiliare regionale possono essere sottoscritte, per cassa e/o in natura, da investitori istituzionali pubblici o da soggetti privati, tra i quali il Fondo nazionale (Fondo Investimenti per l'Abitare) del Sistema integrato di fondi, gestito da CDPI SGR, società di gestione del risparmio controllata da Cassa Depositi e Prestiti. Gli interventi realizzati dai fondi immobiliari regionali di cui al presente comma sono rivolti a privilegiare le proposte che, a parità di obiettivi e risultati attesi, garantiscano nell'ordine:

- a) il più efficace coordinamento con le politiche regionali in materia di edilizia residenziale pubblica;
- b) il maggior coinvolgimento della Regione nelle scelte strategiche;
- c) il minor impegno della regione in termini finanziari;
- d) la permanente verifica degli interventi in itinere;
- e) la maggior dotazione economico - patrimoniale.

3. E' esclusa la partecipazione della Regione a fondi immobiliari che perseguano, anche indirettamente, obiettivi speculativi o comunque non riconducibili alle finalità del comma 2.

4. La sottoscrizione di quote del Fondo da parte di soggetti privati è comunque subordinata al possesso da parte degli stessi dei requisiti soggettivi accertati ai sensi e per gli effetti degli art. 82 e seguenti del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. I soggetti che intendano realizzare i programmi di edilizia residenziale sociale di cui al comma 2 o che partecipino alla loro realizzazione devono essere in possesso dei medesimi requisiti soggettivi.

5. Salvo quanto disposto nei precedenti commi, le disposizioni del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008 e successive modifiche e integrazioni, ove riferite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si intendono riferite all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e ove riferite al Ministero dell'economia si intendono riferite all'Assessorato regionale dell'economia.

6. I proventi derivanti dalla dismissione degli immobili di proprietà comunale sono destinati da ogni singolo comune, nella misura minima del 30 per cento, ad uno dei Fondi immobiliari regionali per gli interventi di edilizia sociale da effettuarsi nel rispettivo territorio".».

A questo emendamento è stato presentato il subemendamento A2.1.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, le chiedo la cortesia di sospendere la seduta e di fare distribuire tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi precisano gli Uffici che, ad inizio seduta, è stato distribuito un blocchetto con gli emendamenti presentati. Tuttavia, non costa nulla, *ad adiuvandum*, ridistribuire gli emendamenti affinché ognuno di voi sia messo nelle condizioni di verificare il testo degli emendamenti.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, le chiedo di sospendere la seduta.

PRESIDENTE. Intanto, comunico che il Governo ha ritirato il subemendamento A2.1.

L'Assemblea ne prende atto.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.14, è ripresa alle ore 17.28)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Eravamo all'emendamento A2.

Onorevole De Benedictis, la sospensione è stata fruttuosa?

DE BENEDICTIS. Sì.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerate le esigenze manifestate dai singoli parlamentari di essere preventivamente a conoscenza degli emendamenti o subemendamenti presentati, poiché è stato presentato un subemendamento, si sta procedendo a fotocopiarlo e distribuirlo.

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Cracolici i subemendamenti A2.2 e A2.3.

Si passa al subemendamento A2.2. Ne do lettura:

«Al comma 2, cassare le parole: “uno o più fondi” e sostituire con le parole “un fondo”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento A2.3. Ne do lettura:

«Al comma 2 (rigo) dell'emendamento A2, le parole: da “che può essere altresì” sino a “Amministrazione regionale” sono sostituite con “esclusivamente con procedure di evidenza pubblica”».

Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, con il voto contrario dell'onorevole Mineo)

Pongo in votazione l'emendamento A2, come modificato. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti A12 e A18 sono improcedibili in quanto hanno avuto il parere contrario della Commissione Bilancio.

Si passa all'emendamento A10, degli onorevoli Rinaldi, Galvagno, Ammatuna e Barbagallo. Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art... - Partecipazione del privato sociale e *project financing* – 1. 1. Ai fini del reperimento delle risorse necessarie a riqualificare le aree degradate, le aree dei quartieri monofunzionali ed il patrimonio di edilizia residenziale pubblica aumentando la disponibilità di alloggi e migliorando le dotazioni infrastrutturali, la presente legge prevede il coinvolgimento del settore privato nella realizzazione delle opere necessarie ovvero nuovi strumenti di partecipazione dei soggetti privati singoli o associati attraverso il metodo del *project financing*, nella sottoscrizione di intese e di idee progetto previamente concertati con le amministrazioni comunali interessate.

2. Nell'ambito dell'utilizzazione della finanza di progetto ciascun comune, al fine di realizzare opere di riqualificazione dei centri urbani e periferici degradati, può cedere ai privati singoli o associati il patrimonio immobiliare comunale nonché le aree dismesse e/o non utilizzate in *project financing*, con l'obbligo di restituire al patrimonio sociale del comune, nella misura non inferiore al 30 per cento le unità abitative realizzate nei modi e con le forme previamente definiti secondo specifici accordi con l'amministrazione comunale.».

Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Il parere del Governo è contrario perché la legge che ci accingiamo ad approvare, secondo un parere del CGA, è una legge che interviene in ambito di competenza ripartita; riguarda credito e risparmio, non riguarda l'urbanistica. Non possiamo, quindi, discostarci oltremodo dai contenuti della legge nazionale.

E' questa una previsione che la legge nazionale non contempla. Il piano casa non la contempla in questo modo.

RINALDI. Non è il piano casa.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. No, è il piano casa. L'*housing* sociale è nella legge sul piano casa.

Si discosta dalla legislazione nazionale in modo troppo pronunciato.

PRESIDENTE. C'è il parere motivato e contrario del Governo. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A10. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Indirizzo di saluto agli studenti del Gruppo di formazione sulla comunicazione e legalità dell'IPSIA 'Ernesto Ascione' di Palermo

PRESIDENTE. Do il benvenuto agli studenti del Gruppo di formazione sulla comunicazione e legalità dell'IPSIA 'Ernesto Ascione' di Palermo, che assistono ai lavori dell'odierna seduta.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 805/A

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A11. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art... - Programmi integrati di rigenerazione urbana

1. I programmi integrati di rigenerazione urbana riguardano prioritariamente:

a) il recupero, la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale e l'uso di materiali e tecniche della tradizione;

b) la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;

c) l'eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani;

d) il miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socio-assistenziali;

e) il sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione;

f) la rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;

g) la conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;

h) il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale;

i) la riqualificazione delle aree dismesse”».

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, avrei bisogno di un chiarimento per esprimere il parere sull'emendamento A11.

Com'è finanziata l'attività programmatica? E' una norma che disciplina il contenuto di un programma, ma come è finanziato?

RINALDI. E' collegato attraverso il *projet financing*.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. No, questo riguarda solo il programma di riqualificazione urbana.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, assessore, questo emendamento era collegato a quello precedente.

Chiedo all'assessore, se possibile, di rivederlo perché prevede un inserimento dei privati e la riqualificazione di alcune aree dismesse che fanno parte del conglomerato urbano, ed è possibile con la procedura della permuta, tecnicamente, nell'ambito della costruzione, cioè attraverso l'apporto del capitale privato procedere ad una permuta nei confronti di aree dismesse di proprietà dei comuni che, in compenso, avrebbero riqualificato tutte queste aree degradate o dismesse che sono di proprietà.

Se c'è la disponibilità da parte del Governo, si potrebbe accettare.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, signori deputati, mantengo le considerazioni precedenti, anche perché la possibilità di ricorso alla finanza di progetto non è esclusa, anzi è prevista, ma non in queste forme così accentuate, sia nell'articolo 2 che richiama il partenariato pubblico-privato sia nell'articolo 1, l'emendamento che avete approvato circa 15 giorni fa, in cui si prevede che con quel regolamento siano incentivate le forme di finanza di progetto. Quello si discosta troppo dalla previsione del piano casa, a mio modo di vedere. Poi l'Aula è libera di determinarsi, ovviamente è sovrana non libera.

CRACOLICI. Non possiamo trasformarlo in un atto di indirizzo?

PRESIDENTE. Secondo la Presidenza sarebbe la cosa più giusto, visto che il Parlamento ha già votato.

CRACOLICI. Si trasforma in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si trasforma in un atto di indirizzo per il Governo in maniera tale che il Governo possa approntare con una sua disposizione l'intera materia perché, così com'è, siamo di fronte ad un problema.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, accetto di trasformarlo in ordine del giorno purché l'assessore prometta che ne terrà conto e quando si attuerà il regolamento lo scriverà così com'è.

PRESIDENTE. Pertanto l'emendamento A11 si intende ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento A13 è improcedibile in quanto la Commissione Bilancio ha dato il parere contrario.

Onorevoli colleghi, visto che si è deciso di presentare un ordine del giorno che dovrebbe riguardare la materia trattata, propongo di presentare un ordine del giorno che ricomprenda i contenuti dell'emendamento A10, A11 e A13.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, solo per dire che sono due cose diverse: l'emendamento A13 riguardava l'ex legge Sciangula e siccome ho appreso adesso dall'assessore Russo che abbiamo dei fondi con la legge 457, perché non attiviamo un fondo anche per questa legge in modo che diamo la possibilità di riattivare questo fondo e procedere immediatamente all'acquisto delle case con quella famosa legge, invece di procedere attraverso l'istituto case autonome popolari e tutta la procedura che sappiamo è complicata? Così, invece, chiunque può acquistare direttamente l'abitazione con i requisiti previsti dalla legge ed avere un contributo di 160 mila euro, come era previsto dalla legge.

Se è possibile, chiedo all'assessore di rivedere questo emendamento con il fondo a disposizione.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, si è pronunciata la Commissione Bilancio, e per superare un parere già espresso dalla Commissione Bilancio dovremmo tornare di nuovo in Commissione.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, richiamo l'attenzione, peraltro, sul testo della norma approvata dove, fra le finalità delle riprogrammazioni, alla lettera b), è inserito "acquisto di alloggi immediatamente abitabili da privati".

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A9, degli onorevoli Beninati e Leontini. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art... - 1. All'articolo 7 della legge regionale 31 maggio 1994, n. 17, è aggiunto il seguente comma:

“2 bis - Per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il richiedente il servizio, sia nel caso di nuova fornitura che di subentro o voltura, è tenuto altresì ad allegare alla domanda, copia del contratto di locazione ovvero, in mancanza, copia del provvedimento amministrativo di assegnazione dell'alloggio, nonché dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi

dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, nella quale attesti che non sia intervenuta decadenza o revoca della assegnazione in suo favore da parte dell'ente pubblico competente. In mancanza dei documenti prescritti dal presente comma, è fatto divieto a tutte le aziende erogatrici di servizi pubblici di procedere alla stipula di contratti di fornitura".».

Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole, con eccezione dell'ultimo periodo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, credo che la questione posta dal collega Beninati abbia una *ratio*, nel senso che è un modo per cercare di disincentivare l'occupazione abusiva degli alloggi popolari; è cosa buona e giusta. Però, ricordo che noi viviamo in una regione dove abbiamo fatto norme che consentivano in qualche modo di regolarizzare, anche con procedure diciamo un po' speciali, compreso il comodato d'uso per le occupazioni abusive ad una certa data, che ad oggi le amministrazioni non hanno di fatto regolarizzato. Quindi, cosa ci troviamo a determinare?

Noi stabiliamo la clandestinizzazione di migliaia e migliaia di siciliani, che occupano migliaia di alloggi in tutta la Sicilia - mi riferisco in particolare a Palermo, forse a Catania, non so a Messina, non ho cognizione della dimensione del fenomeno - che li occupano da anni abusivamente e per i quali non sono state, di fatto, avviate le procedure, anche quelle previste dalla legge.

Non so se sono stato chiaro: stiamo dicendo che l'ENEL e le aziende del gas e dell'acqua devono cessare le forniture. Io non me la sento!

(Interruzione dell'onorevole Ardizzone)

Io ho capito che è per le nuove case. Onorevole Ardizzone, il concetto di nuovo in un'occupazione abusiva da che cosa è dato? Qual è il nuovo? Da domani. Ma da domani chi lo stabilisce che c'è un'occupazione abusiva? Quella di ieri può essere datata a domani o quella di domani datata a ieri?

Intendo dire che stiamo parlando di una fattispecie la cui delicatezza è tale, per cui liquidarla semplicemente con il fatto che tagliamo acqua, luce e gas ... ripeto, parliamo di un grande problema di impatto sociale dove io sono per la legalità massima. Ma credo che la legalità debba esercitarsi anche con le amministrazioni che si attivano!

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, ringrazio il collega Cracolici e ringrazio anche il Governo per l'attenzione, perché l'emendamento non nasce, effettivamente, per colpire qualcuno che oggi, già, per ovvi motivi, si può trovare in situazioni di irregolarità.

Questo emendamento, com'è scritto, possiamo eventualmente aggiustarlo.

Vi prego, colleghi, di non sottovalutare questo problema, perché non c'è cosa peggiore di quegli amministratori o degli IACP o dei comuni che, giornalmente, sono assediati da questo problema, perché il più delle volte noi vogliamo fare rispettare le graduatorie ma sistematicamente poi nessuno tutela questo rispetto. Cosa propone questo emendamento?

Affrontiamo il problema a monte: che nessuno metta in condizione alcuno di non fare rispettare, anzi fare rispettare le norme e, quindi, automaticamente, si preclude l'opportunità di utilizzare le fonti energetiche, pertanto l'occupazione abusiva verrà meno. E' l'uovo di Colombo!

Mi sembra talmente ovvio.

E nessuno è responsabile di fare questa azione, perché è una norma che tutti devono rispettare.

Capisco personalmente le perplessità dell'onorevole Cracolici. Allora si può anche, se si vuole, fermo restando che comprendo pure quanto dice il Governo, sopprimere gli ultimi due commi e mezzo, fermo restando che funzioni la norma. Se va bene lo stesso, che ben venga.

A questo punto, si può aggiungere *“a far data dall'entrata in vigore della presente legge”*, per cui si possono fare salve, se ci sono, delle situazioni che già hanno questo problema.

Però, da oggi in poi...

LEANZA NICOLA. Ma cosa cambia?

BENINATI. E no, caro onorevole Leanza! Se noi la vogliamo fare, questa è una norma molto importante perché noi scarichiamo agli amministratori, che spesso vengono assaltati da questo problema e non sanno come risolverlo, per cui non è una norma da sottovalutare.

Invito il Governo, se vuole, ad aggiustarla, anzi accolgo sia l'intervento dell'onorevole Cracolici sia quello del Governo, però non sottovalutiamo questa norma! Non è una cosa presentata dal sottoscritto per scherzo, ma perché da anni esiste questo problema: non si riesce, una volta costruiti questi alloggi, ad assegnarli a chi, in graduatoria, ne ha il diritto e, il più delle volte, vengono occupati da persone che questo diritto non l'hanno.

Vogliamo affrontare questo problema o vogliamo tutelare l'illegalità? E' questo il vero problema!

Se un parlamentare non affronta questo, non so di che cosa dobbiamo parlare qui dentro!

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, se posso permettermi di sottoporre all'attenzione un'ipotesi di lavoro.

L'emendamento A19, per esempio, che leggo solo adesso e sul quale poi mi riservo eventualmente di intervenire, al comma 2 affida all'Amministrazione regionale la predisposizione di un disegno di legge organico di riforma in materia di Istituto autonomo case popolari.

Questa materia potrebbe trovare ingresso in quel disegno di legge perché, se così non fosse rispetto alla norma, bisogna rileggerla con una maggiore attenzione; fermo restando sul fatto che non bisogna sollecitare l'illegalità, siamo tutti d'accordo, così com'è scritta, onorevole Beninati, il testo della norma ha la medesima difficoltà del periodo finale.

Lo leggo: *“Per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il richiedente il servizio, sia nel caso di nuova fornitura che di subentro o voltura, è tenuto ad allegare alla domanda ...”*.

Quindi, stiamo intervenendo sul rapporto contrattuale fra l'assegnatario, l'utilizzatore dell'immobile e l'azienda che eroga la fornitura; stiamo intervenendo in materia di disciplina di rapporti di diritto comune sui quali la Regione siciliana notoriamente non ha alcuna attribuzione.

Ecco perché io mi sono permesso di valutare la possibilità di inserire come regolamentare questo aspetto, che è importante, in un disegno di legge sugli Istituti autonomi case popolari.

E' un suggerimento che fornisco all'Aula.

CALANDUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, so che tante volte sono costretto a fare il difensore dei più deboli, ma lo faccio volentieri.

E' un'abitudine, per non usare un termine differente, tanto caro all'onorevole Cracolici, che sta prendendo piede, quello di cercare di risolvere i problemi appoggiandosi sul classico muro più debole. Non c'è dubbio che in una situazione di questo tipo c'è della povera gente che è costretta, sicuramente con connivenze anche a livello amministrativo, a fare un gesto che non è rispondente né alle norme di legge né al buon senso e occupa abusivamente un alloggio che dovrebbe andare ad un'altra persona che è nelle stesse condizioni e che lo merita, e quindi commette un abuso.

Però, se vogliamo creare un deterrente per impedire questo, non dobbiamo aggravare la condizione precaria di chi è costretto ad abusare della legge; dobbiamo invece intervenire sul ceto dirigente che permette questi abusi. Noi dobbiamo intervenire - quando succedono queste cose non succedono mai a caso - sulle lungaggini, sulle graduatorie che non si fanno mai o che non si fanno rispettare, non sulla povera gente! La povera gente bisogna lasciarla stare, bisogna aiutarla, cercando di allargare quanto più possibile le graduatorie, e il deterrente va creato a livello dirigenziale.

Il mancato rispetto di una norma non è mai, in questo caso, del disperato che abusa delle norme occupando un alloggio popolare, ma di chi non riesce a fare rispettare le norme di legge e noi dobbiamo sempre, almeno io lo farò sempre, essere accanto a chi è più debole.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, devo dirle che non appare a nessuno che il Parlamento siciliano abbia mai perseguito i più deboli, anzi!

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi convince l'ultima considerazione che faceva l'assessore ma, ove dovesse rimanere il testo che abbiamo in discussione, si potrebbe sopperire dicendo *“per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova assegnazione”*.

L'ho detto prima che mi convince quella considerazione; ma, se dovesse rimanere questo testo, lo specifichiamo con qualcosa che evita di fare dimettere dieci direttori di IACP e dieci dirigenti di comuni, perché poi verrebbero loro a pagare.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ritengo che l'argomento che stiamo trattando riveste un'importanza fondamentale, perché l'emendamento proposto è finalizzato certamente a valorizzare un patrimonio che, molto spesso, non è valorizzabile a causa delle condizioni di abusivismo e talvolta anche di mancanza di rispetto dei criteri minimi di sicurezza, proprio per i fenomeni di occupazione abusiva di molti alloggi.

Vi faccio solo un esempio: a Messina stiamo tentando di aggredire questo problema perché dalle stime in nostro possesso pensiamo che ci siano quindicimila unità abitative che, purtroppo, oggi non

sono messe in sicurezza e utilizzate in maniera regolare dagli inquilini, proprio perché si tratta di un fenomeno sociale che viene da lontano e che noi stiamo cercando di aggredire; anche perché abbiamo avviato un processo di normalizzazione, nel rispetto della legalità, consentendo contemporaneamente una possibilità a queste persone, proprio per andare incontro alle esigenze di servizio sociale segnalate dall'onorevole Calanducci.

Se non individuiamo degli strumenti, che devono essere ovvii e che noi non stiamo inventando, per ribadire che una qualunque unità abitativa, per essere fruita, deve avere i requisiti minimi di abitabilità e che la stessa erogazione dei servizi non può prescindere da una condizione di legalità e, quindi, da una condizione autorizzativa, noi dobbiamo dire chiaro e forte se vogliamo o no che si rispetti la legge all'interno delle amministrazioni comunali o degli uffici che fanno capo all'amministrazione comunale o degli istituti che sono in via di soppressione, gli IACP.

Questo si vuole fare. Facendo in questo modo, non solo possiamo permettere a quegli inquilini di avere garantite le condizioni minime, ma contemporaneamente si recupera un patrimonio che va poi finalizzato agli stessi inquilini, i quali possono finalmente fruire di quel patrimonio e, nello stesso tempo, si regolarizza una condizione creditoria che, al contrario, non potrebbe essere regolarizzata. Né più e né meno che questo!

Quando, molto spesso, si sente dire che proliferano eventi criminali, perché si tratta anche di eventi criminali e di grave danneggiamento del pubblico patrimonio, lo si deve anche al fatto che, purtroppo, viene erogata l'energia elettrica piuttosto che l'acqua, in dispregio alle norme vigenti.

Penso che non ci sia nessuno scandalo, onorevoli colleghi. Penso che sia un fatto assolutamente normale, penso che dobbiamo normalizzare la nostra impostazione culturale, perché non si può continuare ad immaginare che si consentano interventi a favore di quella socialità, molto spesso sbandierata e poche volte praticata.

Se questo avverrà, avremo reso veramente un servizio anche a chi resta indietro.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono convinto dal suggerimento che poc'anzi dava l'assessore Russo, nel senso che la disciplina che prescrive il rapporto e l'ente pubblico è dettata dal diritto privato, quindi noi non possiamo intervenire con una nostra normativa.

Riformulando eventualmente l'emendamento anche per altra occasione, la finalità che l'onorevole Beninati si prefigge, e lo riconosceva anche il collega Cracolici, è sacrosanta.

Io non vorrei polemizzare col collega Calanducci, però ritenere che in quest'Aula si possa prevedere una legalità per fasce di reddito è veramente vergognoso.

Io ho sentito teorizzare poc'anzi che noi dobbiamo prevedere legalità per fasce di reddito, ci sono fasce di reddito che devono essere legali e fasce di reddito che possono affrancarsi dall'obbligo della legalità. Ma qualcuno ha mai informato l'onorevole Calanducci che le occupazioni abusive avvengono ad infrazione di graduatorie dove altre persone, aventi gli stessi diritti, sono scavalcate, mortificate e danneggiate? Se il problema non lo si conosce, è inutile intervenire.

L'onorevole Beninati ha posto un problema che interviene in modo deciso e chiaro su una piaga.

E quando mai l'abusivismo in quest'Aula è stato positivamente commentato?

Noi siamo legislatori e i legislatori inalberano sempre il vessillo della lotta all'abusivismo, della lotta agli abusi, della lotta alle prevaricazioni, agli arbitri, ai soprusi. Bene! Se questi avvengono anche per fasce di reddito che non sono elevate, noi siamo i tutori della legalità anche per le fasce di reddito non elevate. Allora il problema è sacrosanto!

Assessore, se lo affrontiamo magari insieme e lo riformuliamo per rinvenire una soluzione che affronti il problema e lo risolva, avremo reso un servizio alla Sicilia e avremo anche regolamentato

in modo più chiaro i rapporti tra gli Istituti autonomi case popolari e gli utenti che, spesso, sono messi in difficoltà proprio dall'assenza di precisazioni e indicazioni più chiare su argomenti del genere. Ma prevedere che ci possa essere la demagogia della legalità per fasce di reddito, colleghi e Presidente, evitiamo di sottolinearlo.

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, apprezzo molto il suggerimento.

Io direi, ed è un invito che rivolgo anche al Governo, di accantonare l'emendamento A9 alla luce delle problematiche sollevate, in attesa di una sua riformulazione e andiamo avanti con gli altri emendamenti. Il Governo è pronto a riformularlo?

LEANZA NICOLA. Attendiamo la proposta del Governo nella prossimo disegno di legge.

PRESIDENTE. Assessore, il Governo è pronto ad una riformulazione?

Onorevoli colleghi, date modo alla Presidenza di seguire i lavori con ordine. E' emersa dal dibattito la problematicità dell'argomento trattato. Se il Governo dichiara di essere pronto con una riscrittura a rivedere l'emendamento, bene, altrimenti lo si accantona per intervenire successivamente.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, intervengo proprio per venire incontro alla sua esigenza di chiarezza. Ritengo, così come è emerso anche dal dibattito dell'Aula, che la proposta dell'assessore Russo di inserire questa parte, molto importante ma molto delicata, in un disegno di legge organico per gli Istituti autonomi case popolari sia la proposta migliore e, quindi, invito l'Aula a far sì che questo emendamento possa essere concordato con l'assessore in un nuovo disegno di legge.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ringrazio intanto per la disponibilità sia il Governo che il Parlamento. Onorevole Calanducci, penso che lei non volesse dire quello che ha detto perché forse non sa che nel 2002 il sottoscritto con il compianto onorevole Croce, si fece carico di una norma di grande sensibilità proprio per questo mondo, con lo scopo di regolarizzare tutto un insieme di problematiche - perché questo problema è sempre esistito - e allora fu fatta una norma proprio perché c'erano abitazioni occupate per un insieme di motivi, e non al cento per cento regolarmente. Ma, non sapendo dove tutte queste persone dovessero andare ad abitare, in quel caso si fece una norma di sanatoria. Una legge di questa Regione, giusta o sbagliata, fu fatta!

Oggi, siccome conosco molto bene questo problema, nessuna amministrazione, nessun IACP, nessun dirigente, nessuno riesce a bloccare questo fenomeno perché, nel momento in cui l'immobile è completato e ultimato, la sera stessa le persone se ne fregano delle graduatorie e si inseriscono là dentro e non c'è nessuno che controlla.

Abbiamo fatto tantissimi provvedimenti affinché ciò non accadesse, ma non ci siamo riusciti.

Ecco perché nasce questa norma, non per andare a colpevolizzare qualcuno. Al contrario: per fare rispettare il diritto di chi è in graduatoria di poter occupare l'immobile che gli è stato assegnato senza trovarlo occupato. Ma mi sembra talmente chiaro, si figuri se si vuole andare a colpire il debole; è tutto il contrario.

Vogliamo regolarizzare una situazione che, da anni, non si è riusciti a frenare e credo che tutti in quest'Aula dobbiamo essere d'accordo. Mi scuso, ma è veramente una follia sostenere altre cose.

A questo punto, proprio per venire incontro alla disponibilità dell'assessore, visto che ormai il tema è chiaro, io invito la Presidenza a considerare l'emendamento trasformato in ordine del giorno, proprio così com'è, perché il senso deve essere proprio quello è scritto nell'emendamento. E chiedo al Governo, nella persona dell'assessore Russo che ha delega in bianco per provvedere, anche perché di legalità ha dimostrato di essere artefice in quest'Aula, a dimostrazione di questo principio, di farlo proprio in un provvedimento che, nel più breve tempo possibile, superi questo problema.

Non stiamo facendo nient'altro che fare rispettare la legalità su un problema che, purtroppo, gli amministratori di turno si trovano impotenti a gestire. Anzi, il più delle volte accade di peggio: chi era in graduatoria e si trova l'immobile occupato, visto il ceto sociale di cui parliamo, va in assessorato o all'Istituto autonomo case popolari a protestare e a distruggere gli arredi perché vede leso il proprio diritto. E noi tuteliamo questo?

Io non lo faccio - ognuno faccia quello che vuole - e trasformo l'emendamento in ordine del giorno invitando il Governo a porre rimedio a questo problema.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, lei sarebbe disponibile a trasformarlo in ordine del giorno?

CALANDUCCI. Signor Presidente, mi hanno citato due deputati. Chiedo di intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, lei è già intervenuto. Non possiamo intervenire continuamente su una materia che abbiamo già sviscerato.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, assessore, credo che la questione posta dall'onorevole Beninati sia assai seria, e quindi non possiamo liquidarla così facilmente.

Acquisendone anche la disponibilità, vorrei suggerire all'assessore Russo - visti anche i rilievi da lei posti sulle competenze per cui l'Assemblea si troverebbe a regolare fattispecie che sono proprie di rapporti in essere di aziende seppur pubbliche, ma comunque non necessariamente pubbliche - una proposta perché la elabori: l'assegnazione degli alloggi da parte dei comuni deve avvenire all'atto della decisione di realizzare le abitazioni, e non al completamento.

BENINATI. Questo è stato fatto a Messina.

CRACOLICI. E' evidente che nel momento in cui si entra in possesso dell'immobile bisogna avere i requisiti per i quali si è stati immessi in una graduatoria; nel momento in cui si entra in possesso, se si hanno i requisiti, si acquisisce il diritto al possesso.

L'altra questione è chiedere invece, questo sì, ai sindaci di sollecitare le aziende che magari, in forza di provvedimenti prefettizi agiscono per la tutela dell'ordine pubblico per garantire luce ed acqua agli immobili occupati. Però altra cosa - e su questo ha ragione Beninati - sono le vulture, perché le vulture non sono figlie dell'occupazione, sono figlie della compravendita degli alloggi occupati. Una pratica che in Sicilia costituisce una degenerazione, un uso veramente vergognoso del bisogno sociale per cui non solo un alloggio è occupato, ma c'è pure chi se lo vende!

Quindi, la voltura dell'utilizzo delle forniture elettriche piuttosto che dell'acqua o del gas, laddove c'è il gas, in alcuni casi non c'è neanche il gas, è una pratica - questa sì - disdicevole.

Da questo punto di vista, io credo che un'azione coordinata Regione-Comuni, anche nei confronti delle aziende, per impedire le volture negli immobili laddove ci siano modifiche del titolare del contratto, proprio perché figlio di atti di compravendita dell'immobile, queste devono essere contrastate. Pertanto, io faccio in qualche modo una distinzione proprio nella modalità.

Capisco bene che la questione che si poneva all'inizio non è la soluzione. Però io, a differenza dell'onorevole Mineo che sa tutto, so che, ad esempio, in una zona di Palermo un immobile che per anni è stato oggetto di costruzione, poi di blocco dei lavori e di riappalto - perché poi ci sono storie lunghe anche nella costruzione degli alloggi -, grazie al fatto che sono stati assegnati agli aventi diritto per tempo, si è introdotto un sistema di controllo sociale delle abitazioni che ha finito per consentire, in una delle rare occasioni, che gli alloggi costruiti andassero poi effettivamente alle famiglie aventi diritto.

Un esperimento che è servito a farlo diventare ordinamento dell'amministrazione regionale.

Credo che questa sia una cosa su cui riflettere. Ripeto: io non ho la ricetta, so che il problema c'è ma non vorrei che per risolvere il problema si creasse un caos sociale grande.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, prima di darle la parola mi faccia pronunciare sull'emendamento in questione.

La Presidenza ritiene, alla luce del dibattito e considerata anche la delicatezza della materia, se l'onorevole Beninati che è il presentatore è d'accordo, che sia il caso di ritirare l'emendamento e di trasformarlo in un ordine del giorno in virtù di ciò che ha dichiarato il Governo.

Così resta stabilito.

CALANDUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, ha facoltà di parlare per trenta secondi.

CALANDUCCI. Grazie signor Presidente, solo per chiarire che non è che io considero che esistano due tipi di legalità: uno per i ricchi e l'altro per i poveri. Ritengo che la legalità sia unica, e non solo a carico di chi occupa abusivamente, ma anche a carico di chi la permette, e stranamente ci sono alcuni momenti critici che corrispondono spesso a periodi di campagna elettorale!

Il problema io lo conosco bene e, come si suol dire, sono nato in una zona dove questo problema c'è e si conosce. Allora, bisogna riuscire a fare delle norme e ringrazio la Presidenza per questo consiglio, così come l'onorevole Beninati, perché si tratta di un problema complesso, per aver accettato di ritirare l'emendamento e spostare la problematica ad un disegno più ampio nel quale si potrà effettivamente sviscerare tutto, altrimenti si rischia di permettere che occupino soggetti che magari intendono specularci su a danno di chi ha bisogno e va ad occupare per necessità!

Di conseguenza ciò creerebbe un danno ulteriore in quanto aggiungiamo un elemento preventivo, o meglio repressivo, a chi commette un reato, anche se - tutto sommato - glielo hanno fatto commettere. Pertanto, non dico che chi occupa abusivamente abbia un diritto acquisito, non dico questo, ma sostengo che il problema va affrontato nel suo complesso per impedire il ripetersi di occupazioni abusive e per fare sì che l'alloggio vada a chi ha effettivamente bisogno e diritto di averlo.

PRESIDENTE. L'emendamento A16 é improponibile per il parere contrario della Commissione Bilancio.

Si passa all'emendamento A21. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art.... – 1. Il termine fissato dall’articolo 1, comma 1, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, per l’adozione del regolamento ivi previsto è fissato al 31 gennaio 2012. Le procedure disciplinate dal Titolo I della stessa legge sono concluse nei novanta giorni successivi alla data di pubblicazione del regolamento nella Gazzetta ufficiale, termine entro il quale cessano di avere efficacia anche le disposizioni di cui all’articolo 31 comma 1 della legge regionale n. 12/2011”.».

Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Si tratta di un emendamento favorevole, ovviamente, riguarda il regolamento sulla legge degli appalti.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A19. Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art. ... - 1. Gli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP), nelle more dell’emanazione della legge di riforma e di riassetto del settore dell’Edilizia Residenziale Pubblica provvedono entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge a redigere un inventario dettagliato del patrimonio immobiliare e delle posizioni creditorie e debitorie di ciascun Ente da trasmettere all’Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità.

2. L’Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità provvede, entro i successivi novanta giorni, a predisporre un disegno di legge organico di riforma e di riassetto del settore dell’Edilizia Residenziale Pubblica, previa consultazione della Conferenza regionale dei direttori degli IACP, dei sindacati degli inquilini e di quelli dei lavoratori degli enti interessati”.».

Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, intervengo per illustrare la ragione di un emendamento a questo disegno di legge che avevo predisposto alla finanziaria sui due articoli riguardanti la riforma degli IACP. Questo emendamento potrebbe rappresentare, per questo mi permetto di illustrarlo e sottoporlo alla riflessione dell’assessore, un *trait d’union* tra questa proposta di legge e la legge di riforma degli IACP, in quanto la legge sul *social housing* assegna agli istituti autonomi case popolari, a legislazione vigente, una funzione. E’ un intervento in materia di *social housing*.

Nel frattempo, è intenzione del Governo, per averlo fatto più volte nelle leggi finanziarie precedenti e nell’ultima - anche se poi gli articoli sono stati cassati dalla Presidenza dell’Assemblea in base ai suoi poteri regolamentari - predisporre e approvare la riforma degli IACP.

Allora, anticipare assegnando adesso agli IACP il compito di fare una sorta di censimento di tutto il loro patrimonio, evidentemente non abitativo, di quello che si può dismettere e che può essere messo a frutto, a capitale, e inserire poi nella legge di riforma che il Governo si predispone a fare, la possibilità di un utilizzo, ancorché parziale, di risorse che da questa dismissione potranno venire, potrebbe rappresentare un anticipare la tempistica e mettere gli istituti riformati in condizione di intervenire anche finanziariamente in questo campo.

Questa era la ragione di un emendamento che può apparire, come dire, fuori luogo rispetto al tema e che invece potrebbe collegarsi con l'altro disegno di legge di riforma in fase di presentazione.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Marziano è d'accordo, ascoltiamo il parere del Governo.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, intervengo semplicemente per esplicitare la ragione per cui il parere è negativo.

In primo luogo, perché ciò che impone il disegno di legge forse dà qualche problema.

Il secondo motivo è che ieri avete abrogato le ASI ed eliminato la figura di direttore generale, mentre con questo disegno di legge istituzionalizziamo la Conferenza dei direttori generali, che è un organismo assolutamente atipico, non riconosciuto dall'ordinamento. Questa conferenza non esiste, ci accingiamo ad intervenire sulle province e creiamo un altro organismo interprovinciale!

Mi pare incongruo. Ovviamente, desidero rassicurare l'onorevole Marziano sul fatto che l'attività del comma 1 è già in corso, l'ho disposta come assessore per le infrastrutture e quindi, qualora questo emendamento venisse trasformato in un ordine del giorno, sarebbe più che benvenuto.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

L'emendamento A19 viene trasformato in ordine del giorno.

Si passa all'emendamento A20. Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art... - 1. 1. Ai fini previsti dalla presente legge ed ai fini della riqualificazione e del recupero dei centri storici delineati da cinta muraria sono istituite le aree di intervento “centri storici siciliani” raggruppanti i comuni che presentino una sufficiente omogeneità sotto il profilo storico, culturale ed architettonico e siano delimitati in tutto o in parte da cinta muraria.

2. L'assessore regionale per i beni culturali, di concerto con l'assessore per le infrastrutture e la mobilità e con l'assessore per le risorse agricole, con proprio decreto, provvede annualmente ad individuare, le aree di intervento “centri storici siciliani” e gli interventi finalizzati alla realizzazione di un sistema integrato di programmazione riguardante la mobilità, le strutture ricettive, la riqualificazione urbanistica ed edilizia, la valorizzazione dei prodotti tipici anche mediante appositi bandi a valere sui P.O. comunitari, all'interno delle aree”.

Sull'emendamento A20 c'è il parere contrario della Commissione Bilancio, anche se non ci sono oneri ex articolo 81.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il contenuto di questo emendamento, se avesse una procedibilità, dovrebbe necessariamente avere copertura di spesa.

Non si capisce in quale modo l'assessore per i beni culturali, ammesso che la *ratio* di questo provvedimento abbia un senso, potrebbe provvedere, addirittura, a fare i piani particolareggiati per questi centri storici speciali, gratis o senza oneri.

Va da sé che ci vuole una copertura di spesa, se l'emendamento deve avere un senso.

Signor Presidente, la prima cosa che lei ha detto, mi permetto di dire, non mi sembra perfettamente aderente alla natura dell'emendamento stesso; inoltre, è un emendamento in materia strettamente urbanistica. Ci siamo imposti di limitare questo disegno di legge alla materia dell'edilizia residenziale pubblica e allo strumento dell'*housing* sociale, ma stiamo intervenendo con questa legge in una materia totalmente ascrivibile alla questione urbanistica.

In più, il modo con cui si interviene in questa materia con questo emendamento mi sembra, e voglio usare un eufemismo, quanto meno vago. Intanto, l'oggetto della norma è individuato in quei centri storici siciliani che presentino sufficiente *omogeneità* - e questo già è un termine molto astratto sotto il profilo storico, culturale e architettonico, ancora più indefinibili gli elementi di questa individuazione - e poi che siano delimitati in tutto o in parte da cinta muraria, cioè anche due metri di cinta muraria teoricamente possono far ascrivere i centri storici a questa categoria che stiamo inventando, quella dei centri storici siciliani. Non si capisce che specialità hanno i centri storici con le mura, se li chiamiamo centri storici siciliani così, con il nome di tutti.

Al comma 2, invece, immaginiamo categorie di intervento che sono funamboliche perché pensiamo che qualcuno, e cioè l'assessorato, debba sostanzialmente fare non già e soltanto dei programmi particolareggiati di centri storici, ma addirittura dei sistemi integrati di programmazione riguardanti la mobilità, le strutture ricettive, la riqualificazione urbanistica ed edilizia, la valorizzazione dei prodotti tipici. Se in quel centro storico si fanno pomodori secchi, dovremmo occuparci in questa norma di prevedere la valorizzazione dei pomodori secchi, anche mediante appositi bandi a valere sui programmi operativi comunitari all'interno delle aree.

Signor Presidente, mi pare che la materia meriterebbe di essere trattata con una maggiore attenzione di quanto non si possa fare in questo *vago* emendamento che per altro, lo sottolineo, ha bisogno di copertura finanziaria e comunque tratta materia urbanistica che è estranea al testo.

Mi sembrerebbe il caso che la Presidenza lo rimandasse ad un approfondimento migliore.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, la Presidenza ha annunciato che c'è il parere contrario della Commissione Bilancio, anche se non ci sono oneri ex articolo 81.

La Presidenza è dell'ordine di idee di metterlo ai voti, non essendoci oneri.

CRACOLICI. Signor Presidente, che fine ha fatto il mio emendamento sulla certificazione ambientale, che non aveva oneri?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, c'erano gli oneri. Adesso non ricordo.

PRESIDENTE. A questo punto, la Presidenza si rimette all'Aula. Deciderà l'Aula se approvarlo o bocciarlo. Pongo in votazione l'emendamento A20. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario per indeterminatezza dell'oggetto. Non capisco, né è altrimenti indicato, cosa siano i centri storici siciliani.

XV LEGISLATURA

305ª SEDUTA

14 Dicembre 2011

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A3 del Governo. Ne do lettura:
«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art.... - *Obbligazioni pregresse* - 1. Per consentire il soddisfacimento delle obbligazioni assunte nei confronti del Comune di Furnari relative ai lavori di ristrutturazione e restauro di un edificio da adibire a caserma dei vigili del fuoco ed al palazzo municipale è autorizzata per l'esercizio finanziario 2011 la spesa di 1.701 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 8.2.2.6.1, capitolo 673341, del bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2011”».

Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A4. Ne do lettura:
«*Aggiungere il seguente articolo:*

“Art.... - *Proroga termini recupero abitativo*

1. Il termine di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, come modificato dall'art. 65 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, dall'articolo 26 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, e dall'art. 112 della legge 12.05 2010, n. 11, è ulteriormente prorogato alla data di approvazione della presente legge”».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che il Governo ha presentato il seguente subemendamento A4.1:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

“All'emendamento A4 la parola “prorogato” è sostituita da “differito”».

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, ancora una volta lei pone in votazione un emendamento di natura urbanistica che con l'edilizia residenziale pubblica non ha alcun nesso.

Dopodiché, io voglio annunciare il mio voto contrario a questo emendamento per le ragioni che seguono, e vorrei che anche l'onorevole Cracolici mi ascoltasse, oltre che l'assessore e l'Aula.

Noi stiamo ritornando sulla validità di un articolo di legge che l'Aula ha approvato nel 2003 e che aveva come scopo, sulla scorta di altre legislazioni regionali in quel tempo approvate in tutto il territorio nazionale, l'utilizzazione dei sottotetti a scopo abitativo per il contenimento energetico, ma anche per il contenimento degli spazi abitativi.

Questa norma aveva un senso con quella finalità, in quanto recuperava gli spazi abitativi costruiti fino al 2003. Dopodiché, con provvedimenti successivi, quest'Aula ha vanificato del tutto il senso di quella norma perché, prorogandola di volta in volta, e con questo emendamento differendo il termine fino alla data di approvazione della presente legge, non stiamo già utilizzando gli spazi fino al 2003 costruiti, ma nel frattempo abbiamo fatto in modo che, dal 2003 fino al 2011, altri spazi siano stati costruiti, e quindi facendola diventare, a regime, una norma urbanistica che consente, oltre all'utilizzazione delle superfici previste dagli strumenti urbanistici, questo *plus* che viene autorizzato dall'Assemblea regionale in deroga a qualunque norma urbanistica e agli strumenti regolatori vigenti. Mi sembra che abbiamo completamente tradito.

Dopodiché possiamo fare questo ed altro, ma in un norma urbanistica che, una buona volta e per tutte, faccia capire quali sono le regole, e non con questo espediente spostare, di volta in volta, un termine che tradisce - ripeto - il senso di quella norma, perché quello che era previsto, sanare o utilizzare recuperandolo nel 2003, noi lo stiamo via via costruendo e recuperando.

Quindi, quello che abbiamo costruito nel 2008, nel 2009 e nel 2010, di volta in volta viene autorizzato per essere autorizzato a fini abitativi, come dire fuori sacco. Mi sembra una norma assolutamente in contraddizione con i principi di trasparenza che questa Assemblea dovrebbe enunciare. Ciò non toglie che lo abbiamo fatto sempre, che abbiamo continuato a farlo.

Ripeto, abbiamo stravolto il senso di quell'indirizzo legislativo, di carattere nazionale, che nel 2003 votammo anche in Sicilia.

Tuttavia, per le ragioni che ho detto, annuncio il mio voto contrario a questo emendamento.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, desidero rappresentare che sabato mattina ho avuto il privilegio di firmare un documento col ministro Barca che fa giungere in Sicilia 1 miliardo e ottocento milioni di euro per grandi interventi infrastrutturali (ferrovia Palermo-Catania, fondi per il rischio idrogeologico, ciclo depurativo, così evitiamo le procedure di infrazione). Ma nella mia quotidiana frequentazione con le categorie produttive e con le organizzazioni sindacali è stato chiesto di agire anche per piccoli interventi che sostengano l'occupazione nel settore edilizio in questo periodo di crisi.

Considerato che l'impatto degli interventi sui sottotetti è particolarmente limitato, mi è sembrato il caso di dare un segnale a queste istanze, e solo questo sono stato in grado di dare.

Se è sbagliato, me ne scuso.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A4 del Governo, come modificato.
Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'emendamento A6 è da intendersi assorbito in quanto di contenuto identico all'emendamento A4.

Gli emendamenti A14, A15, A5 e A7 sono improcedibili per il parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno i seguenti emendamenti:

- dal Governo: 117.1;
- dall'onorevole Leontini: 117.2.

Si passa all'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 1 le parole “di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163” sono sostituite dalle seguenti: “di cui all'articolo 3, comma 15 ter, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163”.».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Ne do lettura:

«L'emendamento A1.9 è così sostituito:

“All'articolo 60 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32, dopo il comma 4 ter, come introdotto dalla delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 304 del 13 dicembre 2011, è inserito il seguente:

‘4-quater. Le agevolazioni di cui ai commi 4-bis e 4-ter possono essere concesse sotto forma di contributi in conto capitale, anche cumulativamente con le altre tipologie di contributi entro i limiti e con le modalità individuate con i decreti adottati dall'Assessore regionale per le attività produttive ai sensi dei predetti commi’».».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMATUNA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Annunzio di ordini del giorno numeri 599, 600, 601, 602 e 603

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 599 «Iniziative in materia di riqualificazione urbanistica», dell'onorevole Rinaldi;
- numero 600 «Iniziative nel settore dell'edilizia residenziale pubblica», degli onorevoli Marziano, Raia, Panepinto, Digiacomo;
- numero 601 «Lotta all'occupazione abusiva degli alloggi popolari», degli onorevoli Beninati, Cracolici, Leontini, Ardizzone;
- numero 602 «Iniziative nel settore dell'edilizia residenziale pubblica», dell'onorevole D'Asero;
- numero 603 «Iniziative per la rapida attuazione delle procedure amministrative previste dalla l.r. n. 24 del 2010 in materia di utilizzazione stabile di personale altamente qualificato nelle pubbliche amministrazioni», dell'onorevole Savona.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

impegna il Governo della Regione

1) ai fini del reperimento delle risorse necessarie a riqualificare le aree degradate, le aree dei quartieri monofunzionali ed il patrimonio di edilizia residenziale pubblica aumentando la disponibilità di alloggi e migliorando le dotazioni infrastrutturali, a prevedere il coinvolgimento del settore privato nella realizzazione delle opere necessarie ovvero nuovi strumenti di partecipazione dei soggetti privati singoli o associati attraverso il metodo del *project financing*, nella sottoscrizione di intese e di idee progetto previamente concertati con le amministrazioni comunali interessate.

Nell'ambito dell'utilizzazione della finanza di progetto ciascun comune, al fine di realizzare opere di riqualificazione dei centri urbani e periferici degradati, potrà cedere ai privati singoli o associati il patrimonio immobiliare comunale nonché le aree dismesse e/o non utilizzate in *project financing*, con l'obbligo di restituire al patrimonio sociale del comune, nella misura non inferiore al 30 per cento, le unità abitative realizzate nei modi e con le forme previamente definiti secondo specifici accordi con l'Amministrazione comunale.

L'assegnazione del patrimonio comunale e delle aree pubbliche dismesse, potrà riguardare, tra l'altro, la realizzazione di parchi attrezzati ad uso pubblico, impianti per il tempo libero e lo sport, alberghi, aree per la ristorazione, terminal commerciali, parcheggi, rifacimento ed integrazioni delle opere di urbanizzazione primaria, integrazione formale degli insediamenti circostanti attraverso la realizzazione di luoghi di incontro e scambio sociale, quali piazze e viali alberati urbani, la costruzione di centri di attività polifunzionali, locali commerciali, sociali e culturali, la realizzazione di parcheggi interrati.

I criteri e le modalità delle convenzioni bilaterali tra Comune e soggetti privati sono definiti da apposito regolamento della Giunta municipale.

L'attività di vigilanza sull'attuazione degli impegni assunti per la realizzazione delle opere di recupero e di riqualificazione del territorio urbano ed extraurbano spetta al comune proponente che la esercita nei modi e nelle forme stabilite nel regolamento di cui sopra;

2) a prevedere programmi integrati di rigenerazione urbana, che riguarderanno prioritariamente:

a) il recupero, la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale e l'uso di materiali e tecniche della tradizione;

b) la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;

c) l'eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani;

d) il miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socio-assistenziali;

e) il sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione;

f) la rigenerazione ecologica degli insediamenti, finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;

g) la conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;

h) il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale;

i) la riqualificazione delle aree dismesse;

3) al fine di favorire l'accesso alla proprietà della casa da parte delle famiglie a reddito medio-basso, a prevedere lo stanziamento di una somma pari a euro 10 milioni da destinare ai soggetti aventi diritto ai sensi della legge regionale n. 15 del 1986 e successive modifiche ed integrazioni». (599)

«L'Assemblea regionale siciliana

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative perchè:

gli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP), nelle more dell'emanazione della legge di riforma e di riassetto del settore dell'edilizia residenziale pubblica, provvedano entro centoventi giorni dalla data di approvazione del presente ordine del giorno, a redigere un inventario dettagliato del patrimonio immobiliare e delle posizioni creditorie e debitorie di ciascun ente da trasmettere all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

entro i successivi novanta giorni venga predisposto un disegno di legge organico di riforma e di riassetto del settore dell'edilizia residenziale pubblica, previa consultazione della Conferenza regionale dei direttori degli IACP, dei sindacati degli inquilini e di quelli dei lavoratori degli enti interessati». (600)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che è necessario combattere l'occupazione abusiva di alloggi popolari nel territorio regionale;

RITENUTO che gli interventi finora proposti dalla Regione siciliana non hanno totalmente risolto tale problematica,

impegna il Governo della Regione

a provvedere affinché:

a) per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il richiedente i servizi energetici produca, per i relativi allacci, un insieme di documenti (tipo: contratto, provvedimento amministrativo, eccetera), tale da attestare la regolarità dell'assegnazione, cui soltanto dopo seguirebbe l'erogazione di tali servizi;

b) fin dalla realizzazione dell'alloggio sia regolarizzata la relativa assegnazione». (601)

«L'Assemblea regionale siciliana

impegna il Governo della Regione

ai fini della riqualificazione e del recupero dei centri storici delineati da cinta muraria, ad istituire le aree di intervento 'centri storici siciliani' raggruppanti i comuni che presentino una sufficiente omogeneità sotto il profilo storico, culturale ed architettonico e siano delimitati in tutto o in parte da cinta muraria;

l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, di concerto con l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e con l'Assessore per le risorse agricole e alimentari, con proprio decreto, provvederà annualmente ad individuare, le aree di 'intervento centri storici siciliani' e gli interventi finalizzati alla realizzazione di un sistema integrato di programmazione riguardante la mobilità, le strutture ricettive, la riqualificazione urbanistica ed edilizia, la valorizzazione dei prodotti tipici, anche mediante appositi bandi a valere sui programmi operativi comunitari all'interno delle aree». (602)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Regione ha avviato un percorso di superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni, percorso che ha nella legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24 il punto di svolta verso la stabilizzazione dei lavoratori interessati;

parte delle disposizioni di cui alla predetta legge risulta ancora non attuata, con particolare riferimento a quelle di cui all'articolo 8, comma 5;

CONSIDERATO che:

la norma prevede espressamente che le procedure siano attivate entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, e che appare pertanto irragionevole e privo di motivazione il notevole ritardo accumulato, rilevando che a tutt'oggi risultano non ancora attivate le relative procedure;

obiettivo principale del citato articolo 8, comma 5, è quello di dotare la Ragioneria generale di personale altamente qualificato, in particolare figure dirigenziali, così come analiticamente argomentato nel corso dei lavori parlamentari;

il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione (prot. 1826 - 13.2010.11 del 21 gennaio 2010) detta le modalità applicative per precedenti analoghe fattispecie che confortano, per tali tipologie, l'attivazione delle relative procedure,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

perchè vengano tempestivamente attivate tutte le procedure amministrative previste dalla legge regionale n. 24 del 2010 ed in particolare, tenendo conto dei termini già stabiliti da detta norma, perchè vengano attivate quelle previste dall'articolo 8, comma 5, della precitata legge regionale n. 24 del 2010 ed assunti gli atti di competenza nei confronti dei soggetti destinatari aventi diritto per i quali trovino applicazione le citate previsioni normative che ne consentano la stabile utilizzazione, con priorità nei confronti delle più elevate figure professionali in possesso della laurea nelle discipline economiche». (603)

Onorevoli colleghi, si tratta degli ordini del giorno nati nel corso della discussione d'Aula.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 599, che è la trasformazione dell'A10 e dell'A11.

Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 600, che è riferibile all'emendamento A19. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 602, che è riferibile all'emendamento A20 dell'onorevole D'Asero. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 601. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 603, che riguarda la problematica dei collaboratori dell'assessorato Bilancio. Ritengo che sia un problema che conoscono tutti, che abbiamo più volte affrontato. Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei richiamare il Governo, ma nello stesso tempo anche la Presidenza sul fatto che ieri - l'assessore Russo non era presente, lo era l'assessore

Venturi - ho ritenuto opportuno fare un intervento, che dichiarai di equità, sull'emendamento A5, proprio in funzione delle problematiche che il Governo in quella sede aveva posto e che, devo dire, consentiva la partecipazione ad una procedura - poi riportata ed approvata come emendamento A5 - a tutto un insieme di piccole e medie imprese del territorio della provincia di Messina per l'alluvione del 2011, non più lontano del 22 di novembre. In quella sede avevo chiesto all'assessore Venturi di non trattare in maniera differente alcune alluvioni che, purtroppo, sono state dimenticate.

Pertanto, questo tipo di inserimento andava fatto anche per gli eventi che, dal 2008 al 2009, sono accaduti, purtroppo numerosi, nella provincia di Messina, per fare sì che anche le piccole imprese di quei territori potessero beneficiare della norma che l'assessore Venturi ha posto.

Ringrazio il Presidente Formica per essersi posto il problema scrivendo nell'emendamento A19 proprio questo, e sarei ben contento di apporre la firma a questo emendamento, che oggi è stato approvato; ma nello stesso tempo credo che sia opportuno, se il Governo lo ritiene, aggiungere "*da una data in poi*" - si può fare ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno - perché così potrebbero intendersi gli eventi alluvionali a far data dal 2008. Altrimenti potrebbero richiamarsi eventi alluvionali di trent'anni fa. *Da una data in poi*, forse è giusto.

Si può aggiungere, la volontà è giusta e la condivido, ieri mi ero posto questo problema.

Ringrazio la Presidenza per avere fatto questa proposta che, alla fine, è stata la ripresa dell'intervento di ieri.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, l'estensione con una data precisa, al 2008, porrebbe problemi di copertura con il fondo esistente. Con i tecnici, inizialmente, lei ha visto che si è fatto il tentativo di estenderlo, in linea con il dibattito emerso ieri; ma sono sorti problemi di copertura, di capienza del fondo, e quindi si è optato per circoscriverlo alla delibera di Giunta che delimita i comuni agli ultimi eventi calamitosi, con una elencazione precisa e limitata. Fermo restando che la battaglia da farsi, sono d'accordo con lei, è per inserire nel decreto per le calamità naturali, in fase di stesura a Roma, che una parte dei fondi previsti a ristoro siano utilizzati per queste finalità.

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, soltanto per preannunciare il nostro voto favorevole, non omettendo di sottolineare che in questo momento i colleghi della maggioranza sono 24 o 25 e quindi, ancora una volta, la legge passa grazie a noi.

CRACOLICI. Voti contro e ti conti!

LEONTINI. Presidente Lombardo, è rivolto ai deputati della sua maggioranza affinché siano più presenti in quest'Aula, perché anche questo disegno di legge, come quello di ieri sera, passa grazie a noi, in quanto non c'è maggioranza in Aula. Lo dico anche a nome del PID, che non si confondano i colleghi per il colore della cravatta, non lo dico anche per i colleghi di Forza del Sud che sono qui rappresentati dall'onorevole Mineo, ma credo che siano d'accordo con noi, perché se la legge passa, collega Mineo, passa grazie a noi.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, vedo che l'onorevole Leontini è un po' confuso ultimamente a tal punto che porta anche la cravatta arancione, e non solo è confuso ma non sa neanche contare. Non lo dico perché basta guardare ad occhio quanti siamo in Aula, ma anche perché ieri sera ha fatto lo stesso discorso, salvo poi, nel momento in cui si è astenuto nel voto finale, dimostrare che la mitica minoranza che sosteneva il numero legale era costituita in realtà da 9 deputati, a fronte dei 52 che hanno votato a favore.

Ha talmente autostima di sé che ormai si è anche ampliato nella dimensione numerica.

RAGUSA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, dichiaro a nome del Gruppo parlamentare UDC che noi voteremo a favore di questa legge non badando a quale tipo di maggioranza ci sia in quest'Aula perché abbiamo capito che, sostanzialmente, si tratta di una legge aiuta tantissima gente che oggi ha bisogno di una casa, e poco importa se c'è una maggioranza di destra o di sinistra, per noi è importante lavorare per la gente e stasera vogliamo dimostrarlo.

Lo abbiamo fatto fino ad oggi sostenendo questa maggioranza e votando sì a questa legge.

CORDARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, a nome dei "Popolari di Italia Domani" intervengo per confermare, così come aveva preannunciato l'onorevole Leontini che ha fatto la dichiarazione di voto per il PDL, il voto favorevole del nostro Gruppo parlamentare a questo disegno di legge.

Sono intervenuto per soffermarmi assai brevemente su tre punti.

Il primo, un grazie all'assessore Pier Carmelo Russo perché se un disegno di legge diventa una buona legge questo lo si deve non soltanto al garbo istituzionale, ma anche al sacrificio di tutti quanti e, quindi, per primo dell'assessore che è entrato nel ruolo.

Io sono uno che non le manda a dire, probabilmente domani cambierò idea, assessore Russo, ma questa sera e con riferimento a questo disegno di legge mi sento di dire questo.

Secondo punto: 24, 28 o 30 senza il centrodestra questo disegno di legge oggi non potrebbe essere approvato. Io capisco che i colleghi della maggioranza *ribaltonista* che regge il Governo Lombardo si sono affrettati a telefonare per far correre i colleghi che erano nelle vicinanze del Palazzo, questo ci sta, colleghi, non mi stupisco. Però, vi prego, non ci sfidate perché - e concludo col terzo punto - vorrei dire all'onorevole Cracolici che è talmente ubriaco della fame di governo che si è conquistato con i voti che non ha avuto, perché ha perso le elezioni, da offendere anche coloro che restano in Aula per votare quello che noi riteniamo, grazie all'apporto dell'assessore Pier Carmelo Russo, un buon disegno di legge.

Siccome io non ho la cravatta arancione, ma ero stato votato avendo vinto le elezioni per governare e, a cagione del ribaltone di chi governa oggi, sono all'opposizione, al fine di non ingenerare confusioni dico all'onorevole Cracolici e agli amici del Partito Democratico che eliminerò tutte le mie cravatte rosse.

D'ASERO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente questo strumento normativo, in un momento di grande crisi e difficoltà economico-sociale, rappresenta un'opportunità per una nuova fase dove l'intervento privato a fini sociali può creare una condizione di crescita e di sviluppo.

Io mi permetto di aggiungere a questa considerazione e al voto favorevole che ha già dichiarato il mio capogruppo, onorevole Leontini, che il problema relativo alla possibilità che in questa norma anche i centri storici definiti da cinte murarie - e in Sicilia sono circa ottanta i comuni con cinte murarie - in un momento in cui c'è bisogno di una condizione di grande spinta, siano inclusi nella possibilità di snellire le procedure, perché le strutture pubbliche possano essere ripristinate, ove possibile, utilizzando anche i fondi comunitari, e le strutture private, pur nel rispetto delle norme esistenti per i centri storici, possano, anche in assenza di strumenti urbanistici, essere messe nelle condizioni di essere realizzate. Mi permetto - e concludo con questa considerazione - a volte anche da questo podio alcuni colleghi assumono un tono professorale.

Onorevole De Benedictis e assessore Pier Carmelo Russo, sulla indeterminatezza e sulla genericità dell'emendamento, atteso che è stato approvato l'ordine del giorno n. 602 e avendo fatto forte questo principio, mi auguro che il Governo ne prenda atto e possa determinare in maniera più precisa, quindi con meno indeterminatezza e in modo più circostanziato, un'ipotesi di lavoro che ci dimostrerà con i fatti.

CAPPADONA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPADONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un grazie al Governo per questa norma che sicuramente, oltre a favorire sviluppo e a riqualificare i centri, dà una ulteriore risposta alle famiglie perché interviene con l'*housing* sociale per quelle famiglie che hanno difficoltà economiche risolvendo il problema del loro fabbisogno abitativo.

Quindi, un grazie perché oltre a quello che è stato fatto ieri, vorrei ringraziare il Governo per la presentazione del mediocredito alle famiglie, che rappresenta una ulteriore risposta ai nuclei familiari con basso reddito, e soprattutto alle famiglie disagiate.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Onorevole Cracolici, mi ascolti.

PRESIDENTE. Onorevole Leanza, voleva parlare con l'onorevole Cracolici? Può intervenire, c'è il Governo e tutta l'Aula che l'ascolta!

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, la distrae! Lei questa sera è stato impeccabile nella conduzione dell'Aula. Quasi come sempre!

PRESIDENTE. Grazie, ma non sul quasi!

LEANZA NICOLA. Quasi come sempre, in alcuni casi non lo è, però stasera è stato impeccabile, ecco perché desideravo la sua attenzione.

Saluto con piacere il lavoro serio, bipartisan, che c'è stato in Aula per questo disegno di legge.

Anche ieri, per la legge sulle ASI, è stato fatto un lavoro altrettanto serio.

Questa è la dimostrazione di come siano stati salutati in maniera affettuosa, garbata e di rispetto, sia l'assessore Venturi ieri, che l'assessore Russo oggi. E' la dimostrazione che il Governo tecnico serve a far sì che l'Aula sia assolutamente ...

(Proteste dai banchi di destra)

LEANZA NICOLA. Il clima che si respira a livello nazionale noi l'abbiamo.....

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, di fronte all'onorevole Leanza che dice delle cose giuste perché è vero.....

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, io volevo sottolineare che le ultime quindici leggi che abbiamo fatto sono state approvate quasi tutte all'unanimità e questo è anche dovuto al fatto che in Aula c'è con il Governo tecnico un rapporto di fiducia, di assoluta sintonia, che voglio sottolineare.

Stasera con questo disegno di legge, ieri con quello delle ASI, abbiamo approvato delle leggi importanti per le fasce più deboli e quindi, come "Movimento per le Autonomie", dichiaro il nostro voto favorevole sperando che questo clima continui fino al giorno 22 di dicembre, quando avremo ancora altri disegni di legge molto importanti da sottoporre all'attenzione e al voto dell'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Leanza, devo dire che mi pare lapalissiano che quando i disegni di leggi sono ben fatti e ben congegnati il Parlamento li vota perché li apprezza all'unanimità.

Oltre tutto, l'*housing* è un disegno di legge della Commissione!

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico» (n. 805/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico» n. 805/A.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Barbagallo, Beninati, Bonomo, Bosco, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Cappadona, Caputo, Cascio Salvatore, Cimino, Colianni, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Di Mauro, Falcone, Faraone, Federico, Galvagno, Gennuso, Gentile, Greco, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Marinello, Marinese, Marziano, Minardo, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scilla, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Sono in congedo: Donegani, Ferrara.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	61
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	60

(L'Assemblea approva)

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, scusate, non si tratta di un intervento di stile, desideravo ringraziarvi soprattutto per la norma che riguarda gli interventi a Favara, Saponara e in tutto il messinese. Non voglio fare torto a nessuno. Richiamo la vostra attenzione su un fatto: con questa norma si introduce un modello nuovo sugli Istituti autonomi case popolari e affido all'Assemblea la riflessione.

Non si costruiscono, con questa norma, nuove case popolari; non si consuma territorio; non si creano condizioni per cui per fare le espropriazioni ci vogliono dieci anni, per fare l'appalto altri dieci e per fare le assegnazioni altri venti e si foraggia l'abusivismo.

Si dice agli Istituti autonomi case popolari che ci sono i soldi e che devono comprare sul mercato le case che trovano. Il che significa fare assegnazioni immediatamente, in non più di un anno.

Invito l'Assemblea a valutare in una prossima occasione se questo possa diventare il modello istituzionale di edilizia popolare.

Rinvio dell'esame del disegno di legge «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo» (n. 750/A)

PRESIDENTE. Sul disegno di legge «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo» (n. 750/A), posto al n. 2), avverto che il relativo esame è rinviato dal momento che sono in corso valutazioni da parte della Commissione Bilancio.

Discussione del disegno di legge «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antiracket riconosciute» (n. 793/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 793/A «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antiracket riconosciute», posto al numero 3).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, ci sono due, tre leggi che sono da tempo all'ordine del giorno e la Presidenza ritiene opportuno esitarle questa sera velocemente e poi rinviare i lavori a martedì prossimo.

CORDARO. E il tempo per la presentazione degli emendamenti?

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, erano leggi già all'ordine del giorno, non ci sono grandi discussioni in merito da fare.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Torregrossa, per svolgere la relazione.

TORREGROSSA, *relatore*. Onorevoli colleghi, l'articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, numero 20, autorizza la corresponsione di contributi alle associazioni *antiracket* riconosciute, a fondazioni, a centri e ad altre strutture associative, aventi sede in Sicilia, per finalità connesse all'assistenza, alla tutela, all'informazione dei soggetti che abbiano subito richieste o atti estorsivi.

Per le citate finalità, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, è stato previsto uno stanziamento di 100 migliaia di euro, risultati insufficienti per un proficuo sostegno agli organismi in argomento, finalizzato a garantire la correttezza dell'attività dagli stessi svolta sul territorio regionale in favore di soggetti che abbiano subito richieste o atti estorsivi, con evidenti refluenze negative su uno dei principali obiettivi sui quali è improntata l'azione del Governo regionale e cioè quello della lotta alla mafia, con riferimento alla quale è necessario mantenere alto il livello di attenzione.

Per le premesse motivazioni, con la presente proposta di legge, si intende, per le finalità di cui si è fatto cenno, autorizzare per l'esercizio finanziario 2011, l'ulteriore spesa di 300 migliaia di euro, cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 6.2.1.3.1 - capitolo 183742 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 che presenta sufficienti disponibilità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riguardo alla questione che mi poneva l'onorevole Cordaro, si tratta di una legge con un articolo e, se non ci sono emendamenti, possiamo procedere.

CORDARO. Il problema è superato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa legge è arrivata in Commissione Antimafia e avevamo fatto un'osservazione che poi era stata accolta in Commissione, e cioè che le associazioni, per ricevere il contributo, devono essersi costituite parte civile in una serie di processi, ora non mi ricordo il numero, ma avevamo stabilito quale.

Un'associazione dovrebbe accompagnare la persona che denuncia in un percorso di contrasto al sistema mafioso, se non si costituisce parte civile e non accompagna la persona al processo, non si capisce cosa fa. Qual è il senso di questa associazione? Quindi, chiedo che l'esame del disegno di legge venga rinviato, in quanto non ritengo che ci siano le condizioni per approvarlo così com'è.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, conosco le argomentazioni dell'onorevole Adamo e della Commissione e le problematiche a cui lei allude.

Tuttavia, il punto è questo: se questo Parlamento ha motivo di chiedere e di verificare che le qualità delle associazioni *antiracket* siano rispondenti alle finalità, credo che lo debba fare, ma non lo possa fare con uno strumento che, così come era stato definito, era mio avviso improprio, e ne spiego le ragioni. Assoggettare a quella misura, alla misura di accompagnamento di costituzione di

parte civile, la qualità delle associazioni *antiracket* è come assoggettare la misura della qualità del deputato al numero di emendamenti che si fa approvare.

In realtà, è assolutamente ragionevole che si abbia contezza dell'attività di queste associazioni; infatti penso che a valere sull'esercizio futuro, e parlo dell'esercizio 2012, possiamo mettere in campo tutte le misure, oculatamente individuate, per raggiungere questa finalità.

Ciò che stiamo facendo qui è sanare una deprivazione che, in sede di approvazione del bilancio, abbiamo costituito in capo alle associazioni *antiracket*. Ricordo, peraltro, che le associazioni *antiracket* sono tali perché sono iscritte in un registro che viene tenuto dalla Prefettura, secondo norme e indirizzi di carattere nazionale che altri verificano.

Se poi vogliamo immaginare criteri, immaginiamo che siano rispondenti, non inventiamoli, perché si potrebbe dare il caso di associazioni nel cui territorio non si verificano casi di estorsione, magari proprio in virtù dell'azione di prevenzione delle associazioni *antiracket* e noi finiamo per penalizzare il lavoro delle associazioni *antiracket* che, addirittura, fanno sì che questi casi non si verificano sol perché poi lo misuriamo soltanto con la costituzione di parte civile, quando in quel caso magari processi non ce ne sono stati. Insomma, individuare criteri che siano efficaci e che non siano puramente demagogici o scappatoie, come quelle che si vorrebbero utilizzare e che la Commissione aveva indicato, mi sembra che sia il compito di un Parlamento che oculatamente lavori. Io credo che in questo momento questa legge, così come approda in Aula, che serve semplicemente per sanare negli ultimi giorni del 2011 ciò che abbiamo fatto approvando il bilancio, e cioè tagliare i fondi a tutte le associazioni *antiracket* sia la cosa più ragionevole.

Se, poi, per colpire qualcuno - e colpirlo, ripeto, con strumenti sbagliati non essendo in grado di individuarne di migliori - vogliamo vanificare la norma o addirittura, e questo lo potremmo vedere, con quel criterio che l'onorevole Adamo immaginava, finire per premiarne alcune e non altre, credo che faremmo un pessimo servizio alle associazioni, che, ripeto, sono tali perché sono vigilate dalla Prefettura e dal Ministero dell'Interno.

Mi sembra quanto meno discutibile l'introduzione di criteri assolutamente gratuiti da parte del Parlamento a fine esercizio. Esercitemoci compiutamente nell'individuazione di criteri che siano anche condivisi dal mondo interessato a valere sull'esercizio 2012.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge, in sostanza, incrementa un capitolo di bilancio e lo porta a 300 mila euro.

Quando il disegno di legge è stato portato all'esame della Commissione Antimafia, quest'ultima ha introdotto un criterio - il collega De Benedictis può condividere o meno questo criterio - e il criterio che ha introdotto la Commissione è stato che nel dare sostegno e contributo alle associazioni *antiracket* si facesse una griglia di priorità, visto che la legge 17 questa griglia di priorità non la prevede e ci sono in Sicilia decine di associazioni *antiracket* che sono iscritte, come giustamente è stato riferito prima dal collega De Benedictis, negli elenchi delle Prefetture e del Ministero degli Interni che, tuttavia, nel corso delle loro attività, non si sono mai costituite parte civile nei processi di mafia. E ci sono associazioni *antiracket*, il caso più clamoroso è quello di Gela, che si sono costituite parte civile nei processi *antiracket* ben 80 volte e che, invece, non hanno i contributi.

Si è detto di fare una griglia che introducesse un criterio. Io non so se il criterio intitolato alla questione antimafia sia quello più corretto, ma penso di sì perché l'attività dei territori dell'associazione *antiracket* deve essere quella di accompagnare l'estorto, anche dal punto di vista del sostegno psicologico, di accompagnarlo e di fare in modo che quando l'estorto si presenta nelle sedi giudiziarie possa avere il sostegno da parte delle associazioni.

Quindi, abbiamo ritenuto che quel criterio fosse un criterio che potesse selezionare il modo in cui dare i contributi. Per cui, nulla in contrario a che si incrementi il capitolo e, tuttavia, se vogliamo fare le due cose, perché io non ho nulla in contrario affinché si possa incrementare il capitolo per l'esercizio in corso del 2011 e portarlo a 300 mila euro, tuttavia, se permettete, lo accompagniamo con una direttiva da dare al Governo, cioè il Governo non potrà dare le risorse - come le ha date negli anni passati - a tutte le associazioni, anche quelle che di fatto non hanno svolto nessuna attività e che si determini nel senso che ci sia una priorità, che venga fissata nell'ordine del giorno dell'Aula, che parte intanto dalle associazioni che si sono costituite parte civile nei processi di mafia.

Per me, dal mio punto di vista e dal punto di vista della Commissione Antimafia, quelle associazioni svolgono e continuano a svolgere una reale attività di contrasto alla criminalità organizzata ed alla mafia. Se vogliamo, poi, insieme ai capigruppo approvare la norma e accompagnarla con un elemento di indirizzo rigoroso nei confronti del Governo, non ho nulla in contrario. Voglio soltanto fare rilevare che in Commissione Bilancio il disegno di legge era arrivato con la norma contenente questo criterio di dare contributi alle associazioni che si erano costituite parte civile, e che, impropriamente, è stato esitato un disegno di legge avendo soppresso una norma, la cui competenza non è della Commissione Bilancio - questo devo dirlo con estrema franchezza - andando in contrasto con la Commissione Antimafia.

Signor Presidente, non ho nulla in contrario a che si incrementi il capitolo e si porti a 300 mila euro e che si faccia un ordine del giorno per impegnare il Governo a dare priorità nell'attribuzione delle risorse a quelle associazioni che si sono costituite parte civile nei processi di mafia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è ovvio che possiamo approvare questo disegno di legge solo ed esclusivamente se c'è un accordo generale a non presentare emendamenti.

Se non c'è l'accordo, devo dare il termine per la presentazione di emendamenti. Se siamo tutti d'accordo, visto che si tratta di un solo articolo e non ci sono emendamenti, procediamo.

ADAMO. Voglio presentare un emendamento.

SPEZIALE. Anch'io.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Speciale vorrei che lei mi ascoltasse proprio perché ho intensamente lavorato in Commissione Antimafia e condivido e sposo il lavoro svolto in quella sede; però mi pare che dall'intervento dell'onorevole Adamo e del presidente Speciale potrebbe venir fuori una lettura, non dico distorta ma parziale, di ciò che intendiamo per lotta alla mafia e per lotta al *racket*.

Presidente Speciale, lei sa che in Commissione Antimafia io ho avallato il principio della costituzione di parte civile delle associazioni come presupposto per poter godere di una parte di questi stanziamenti che oggi noi andremo ad impinguare. Ma se lo introducessimo in maniera tassativa nella legge come principio, andremmo ad escludere a priori tutta una serie di associazioni *antiracket* e antimafia che, magari, non si sono mai costituite parte civile in un processo ma che hanno fatto antimafia, facendo proselitismo nelle scuole, facendo convegni, cercando di fare un'azione di prevenzione piuttosto che intervenendo a cagione di un'azione di repressione.

Credo che entrambe le cose siano degne di nota, soprattutto ove si rivolgano ad un mondo della formazione scolastica, ad un mondo della formazione giovanile.

Poiché, per dirla con estrema chiarezza, non ho amici sotto il profilo politico né presso associazioni *antiracket* che fanno prevenzione né presso associazioni *antiracket* che si costituiscono parte civile, ma ho rispetto a queste associazioni e fondazioni un legame di solidarietà e di condivisione rispetto all'attività che pongono in essere, inviterei il collega Speciale e la collega Adamo a non inserire formalmente nella legge questo principio, ma a legarlo ad un ordine del giorno che impegni il Governo, senza con ciò escludere a priori le associazioni *antiracket* che, seppur presenti, rischiando del proprio sul territorio, per ragioni varie non si sono mai costituite allo stato, e cioè alla data dell'approvazione di questo disegno di legge, parte civile in alcun processo.

Il mio intendimento è di non fare un emendamento ma di fare un ordine del giorno, per le ragioni che ho spiegato.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare l'*iter* di questo disegno di legge proprio perché ricordando l'*iter* credo che si possa arrivare facilmente alla sua approvazione, invitando l'onorevole Speciale a presentare un ordine del giorno che accompagni questo testo.

Io ricordo che il disegno di legge fu portato in Commissione, e in quella sede fu presentato un emendamento che limitava solo ad alcune associazioni la possibilità di ricevere questi contributi.

Il disegno di legge così composto è andato in Commissione Bilancio che, correttamente, ha dato la copertura finanziaria facendo solo notare che poteva esserci una discrepanza nell'applicazione dell'articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, numero 20. Per questo motivo quando il disegno di legge è tornato in I Commissione, quest'ultima, condividendo le perplessità espresse dal presidente della Commissione Bilancio, ha presentato un emendamento a firma mia e dell'onorevole Di Guardo, quindi racchiudendo tutti i partiti presenti in Aula, con cui si cassava quell'emendamento e si ritornava al testo iniziale.

Per questo motivo, ricordando come la legge 20 prevede, oltre alla costituzione di parte civile contro le associazioni che praticano il *racket*, anche altre cose come, ad esempio, la formazione di una coscienza contro il fenomeno mafioso e la prevenzione del fenomeno mafioso, vorrei invitare il presidente Speciale, per l'autorità che tutti gli riconosciamo, a presentare un ordine del giorno che indichi al Governo le modalità per la concessione di questi contributi, in maniera che coloro i quali hanno avuto maggiore impegno nella costituzione, anche come parte civile, possano avere un riconoscimento, ma che non si escludano tutte le altre associazioni che svolgono una funzione importante a difesa del territorio.

Per cui, l'invito che faccio al presidente Speciale e all'onorevole Adamo è di predisporre questo ordine del giorno in maniera tale da esitare velocemente questa sera il disegno di legge.

Credo che questa sia la volontà unanime della I Commissione proprio perché insieme velocemente abbiamo voluto portare in Aula questo testo.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, soltanto per dire che mi trovo d'accordo con la legge e mi trovo d'accordo pure nell'indicare con l'ordine del giorno le modalità.

Vorrei ricordare che l'articolo 17 è accompagnamento, informazione e tutela delle persone che hanno subito una estorsione o che comunque rischiano di averla o comunque un'informazione complessiva e viene valutata, oggi, allo stato attuale, a presentazione di progetto.

Che poi il Parlamento voglia essere ancora più rigoroso per dare delle indicazioni al Governo attraverso un ordine del giorno, mi sembra la cosa più opportuna; ma stasera non togliamo l'opportunità di dare questi 300 mila euro a delle associazioni che certamente fanno il proprio dovere e che sono anzi un punto di riferimento nella lotta per la legalità e contro il *racket* nella nostra Terra.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare notare ai colleghi Speciale e Adamo che si tratta di contributi per attività svolta nel 2011, quindi siamo a fine partita.

Io lo dico a prescindere, perché non ho avuto alcun contatto con associazioni che mi abbiano sollecitato legittimamente cose su cui possiamo intervenire.

Mi sembra assolutamente illogico porre ora la questione se non specifichiamo nell'ordine del giorno che tutto ciò che è stato frutto delle riflessioni dei colleghi è a valere dal 2012, perché a partita chiusa e a fine anno, con progetti già presentati e quindi con attività svolte nel 2011, introdurre ulteriori elementi che vanno comunque, sì con un altro indirizzo, ma ad interpretare la filosofia dell'articolo 17 della legge 20, sinceramente mi sembra un po' iperbolico.

Limiterei la questione dell'ordine del giorno al fatto che nel 2012 si può partire con un piede diverso rispetto al 2011; ma, attenzione a misurare le cose come se nulla fosse stato perché, obiettivamente, sono attività che sono state svolte. Poi, si può discutere del merito rispetto a queste attività, forse più in là dovremo integrare l'articolo 17 nel senso che è materia che andrebbe regolamentata con tutto ciò che comporta anche un regolamento vero e proprio.

Ma starei attento a sottovalutare la questione in quanto parliamo di partite già svolte, con un arbitro che ha fischiato, con progetti già in corso, con attività che si sono svolte e quindi, se dobbiamo dare questi contributi, li diamo per il 2011; se dobbiamo modificare qualcosa nell'erogazione di questi contributi lo facciamo a partire dal 2012.

Spero che il collega Speciale, da questo punto di vista, abbia ben inteso la mia umile proposta.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'iniziativa è lodevole, non ci sono dubbi.

Però questo capitolo di spesa è gestito dall'assessore per la famiglia, che non vedo presente. E siccome in questo articolo mancano due righe, chiedo che il provvedimento torni in Commissione per essere riscritto. Non penso che si possa procedere così, anche perché posso portare un esempio, quello della dottoressa Valeria Grasso, che gestiva una palestra anni fa.

Mi risulta che il giudice abbia stabilito una ricompensa per l'associazione, mentre la signora non ha ricevuto nulla; quindi, l'associazione che si presenta come parte civile viene risarcita, la signora no. Non si capisce. Avrei voluto porre una domanda in merito all'assessore, che non vedo in Aula.

A questo punto chiedo che il disegno di legge venga ritirato per essere riproposto la prossima volta.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, ho l'impressione che occorra fare un po' di chiarezza.

Il capitolo di bilancio esiste già, ed ha un tetto di spesa di 100 mila euro.

I proponenti il disegno di legge dicono che questo capitolo di bilancio per il 2011, anziché di 100 mila euro, deve essere incrementato di 300 mila euro. E' questo che stiamo facendo stasera: entro il 28 febbraio dell'annualità successiva l'assessore al ramo definisce le modalità di attribuzione delle risorse previste nel capitolo di bilancio.

Avevamo già previsto, poi fu cassato, sulla base del primo comma dell'articolo 17 che *"il Presidente della Regione è autorizzato a corrispondere contributi sino ad un massimo di lire 50 milioni (adesso 25 mila euro) annui prioritariamente alle associazioni antiracket riconosciute, a fondazioni, a centri e ad altre strutture"*.

Se incrementiamo da 100 mila a 400 mila euro le somme da dare alle associazioni *antiracket* riconosciute, si verifica che tra le associazioni *antiracket* riconosciute alcune di queste non svolgevano alcuna attività *antiracket*, anzi - lo diceva il collega Torregrossa - c'è un elemento scandaloso che ha riguardato Caltanissetta, dove il presidente dell'associazione *antiracket* riconosciuta è incorso in una vicenda giudiziaria che l'ha riguardato direttamente.

A questo punto, per superare le difficoltà sorte in Aula mi permetto di suggerire un emendamento che modifica l'articolo 17 e che, con l'emendamento da me proposto, si leggerebbe in questo modo: *"Il Presidente della Regione è autorizzato a corrispondere contributi sino ad un massimo di 25 mila euro annui, prioritariamente alle associazioni antiracket riconosciute e a quelle che si sono costituite parte civile nei processi di mafia."* E poi proseguo.

Si allarga una platea, ma si inseriscono nel diritto ad avere il contributo quelle associazioni che si sono costituite parte civile nei processi di mafia le quali, dal mio punto di vista, quando si danno i contributi devono avere priorità, ovviamente, rispetto alle altre che svolgono attività nelle scuole, e tutto quello che vogliamo.

L'elemento cogente per dare un contributo a chi combatte il *racket* e sostiene direttamente l'estorto, è quello che l'estorto sia accompagnato nei processi, e sia accompagnato con coraggio, e che lì l'associazione *antiracket* dimostri un sostegno nei confronti dell'estorto.

Signor Presidente, siccome nessuno vuole escludere, ma si vuole ovviamente includere, in questo caso con l'emendamento inseriamo le associazioni riconosciute e quelle che si sono costituite parte civile nei processi di mafia.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

*Contributi per le finalità previste dall'articolo 17
della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20*

1. Per le finalità previste dall'articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata nell'esercizio finanziario 2011, l'ulteriore spesa di 300 migliaia di euro (U.P.B. 6.2.1.3.5, capitolo 183718), cui si fa fronte mediante riduzione di pari importo di parte delle disponibilità dell'U.P.B. 6.2.1.3.1, capitolo 183742 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LENTINI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. La richiesta di verifica del numero legale, lei sa bene, deve essere appoggiata. C'è un emendamento, e sull'emendamento potrà chiedere la verifica del numero legale.

LENTINI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Quando si è in votazione, si chiede il numero legale. Onorevole Lentini, non siamo in votazione!

(Proteste dell'onorevole Lentini)

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento che stanno distribuendo.

Onorevole Lentini, il disegno di legge è composto da un solo articolo e l'articolo 1 è stato già approvato. C'è un emendamento che è in distribuzione.

(Proteste dell'onorevole Lentini)

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, come lo devo spiegare? Lei può chiedere il numero legale nel momento in cui si indice una votazione. Si sta distribuendo l'emendamento....

(Proteste dell'onorevole Lentini)

PRESIDENTE. L'articolo è stato già votato! Forse lei non si rende conto!

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Speciale, Minardo, Torregrossa ed altri, l'emendamento A1. Ne do lettura:

«All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:

“Al comma 1 dell'articolo 17 della l.r. 13 settembre 1999, n. 20, dopo la parola ‘riconosciute’ aggiungere ‘e che si siano costituite parte civile’».

Lo pongo in votazione.

LENTINI. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Adamo, Marinese, Ragusa, Ruggirello e Scilla, indico la verifica del numero legale.

Invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Ammatuna, Apprendi, Aricò, Bonomo, Colianni, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Benedictis, Federico, Galvagno, Gennuso, Greco, Incardona, Leanza Nicola, Leontini, Lo Giudice, Lupo, Marziano, Minardo, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

Richiedenti: Adamo, Lentini, Marinese, Ragusa, Ruggirello, Scilla.

Sono in congedo: Donegani, Ferrara.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 37

PRESIDENTE . L'Assemblea non è in numero legale.

Pertanto, apprezzate le circostanze, la seduta è rinviata a martedì 20 dicembre 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

1) «Ricollocazione del personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo» (n.750/A)

Relatore: on. Apprendi

2) «Interventi a sostegno di organismi ed associazioni antirackett riconosciute» (n.793/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Torregrossa

3) «Promozione della Rete Scuole alfamediali» (nn. 712-617/A)

Relatore: on. Panarello

4) «Riconoscimento e valorizzazione della funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato una intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione e dalle comunità di recupero» (nn. 132-210-325-463-464/A)

Relatore: on. Vinciullo

5) «Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere» (nn. 371-485-510-2/A)

Relatore: on. Vinciullo

XV LEGISLATURA

305ª SEDUTA

14 Dicembre 2011

6) «Disposizioni per promuovere il rispetto dell'identità di genere» (n. 574/A)

Relatore: on. Di Guardo

7) «Norme in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie» (n. 788/A)

Relatore: on. Lo Giudice

La seduta è tolta alle ore 19.37

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli
